Giovedì 22 Novembre 1928-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 278
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Coscienza dello Stato

ROMA, 21. — Nella profonda trasformazione spirituale che il Fascismo va operando un posto non indifferente è rappresentato dalla riaffermazione solenne dei doveri del cittadino produttore verso lo Stato in materia di imposte. La nuova legge sulle penalità contro gli evasori tributari costituisce un documento della tenace volontà del Fascismo di dare una nuova coscienza agli italiani, immemori troppo spesso del fatto che lo Stato è la sintesi giuridica della collettività nazionale.

Purtroppo — nè i passati regimi seppero mai reagire a questa tacita e tenace negazione del dovere individuale e collettivo — una tradizione, destinata a scomparire definitivamente, attenuava tra le masse la gravità e la responsabilità dei frodatori diretti o indiretti dello Stato. Frodare allo Stato è sempre stata considerata, purtroppo, una responsabilità relativa degna di tolleranza e di indulgenza, assai meno grave comunque di ogni responsabilità criminosa in materia verso gli individui.

Si tratta precisamente del contrario; perchè, se è vero che le legislazioni penali, quella fascista prima fra tutte, dichiara in modo esplicito che i reati contro lo Stato sono i più nefandi, perchè invece di colpire dei singoli colpiscono l'ente supremo che rappresenta la collettività intera, è altrettanto vero che, anche in materia di doveri di carattere civile e finanziario, il negare ciò che allo Stato spetta è reato più grave di quello compiuto contro i singoli.

Nel Consiglio dei Ministri del 23 luglio di quest'anno il Capo del Governo, nel tracciare le direttive della politica finanziaria, definiva gli evasori come «i peggiori parassiti della società nazionale». Parassitismo è infatti quello di coloro — la relazione del sen. Mosconi illustra chiaramente questa verità — i quali, non pagando il dovuto allo Stato defraudano in sostanza i cittadini onesti e impediscono le possibilità di alleggerimento delle imposte.

La legge sulle penalità per le evasioni fiscali non è, dunque, soltanto una legge di carattere finanziario: è anche e sopratutto una legge di carattere morale e politico, la quale colpirà inesorabilmente i cittadini inadempienti.

E' una legge di carattere morale e politico, e schiettamente fascista, perchè riafferma l'alta sovranità dello Stato e la devozione assoluta ad esso di tutti i cittadini. Nulla contro lo Stato: la formula di Mussolini trova anche in questo provvedimento la sua precisa applicazione.

E' dopo tutto, una questione di giustizia.

Il Governo intende — così si esprimeva la relazione del Ministro delle Finanze — che le evasioni siano combattute e, per quanto possibile, eliminate, non tanto a scopi fiscali, quanto è più ancora a fini di giustizia, di perequazione, di preparazione del terreno necessario per ulteriori graduali diminuzioni di aliquote, non appena sia possibile; scopo di giustizia, perchè tutti indistintamente i cittadini, come godono della protezione dello Stato per le loro persone, i loro beni e l'esercizio delle loro attività, come partecipano nei benefici che, nei campi sociale ed economico, lo Stato loro assicura, così debbono anche sopportare gli oneri corrispondenti; scopo di perequazione, perchè oggi il carico tributario è troppo inegualmente ripartito tra i singoli.

C'è infine, come accennavamo, la protezione dei cittadini onesti contro i cittadini disonesti.

Perequare il carico tributario — aggiunge la relazione — o almeno attenuare i contrasti più comuni ed evidenti, significa non soltanto eliminare la causa più importante dell'asprezza dei rapporti tra fisco e il contribuente, ma significa anche proteggere, giustamente, coloro che adempiono con coscienza ai loro obblighi tributari ed essere in grado di fronteggiare eventuali straordinarie esigenze dell'Erario. La lotta contro le evasioni tende pure a rendere possibile un alleggerimento del carico individuale.

Il fenomeno delle evasioni delle imposte dirette è troppo noto e troppo grave. Si tratta di una vera «presa in giro» dell'autorità dello Stato, che lo Stato non può tollerare.

La nuova legge ha, dunque, un suo compito preciso e definito, il quale rientra nel vasto piano di trasformazione giuridica, sociale e spirituale dello Stato e insieme la coscienza civile degli italiani che il Fascismo va operando giorno per giorno per imprimere un nuovo ritmo di azione e di vita all'Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione.

Il problema dell'onestà e della moralità non è per il Fascismo soltanto un problema di coscienza individuale: è un problema di vita collettiva, del quale lo Stato non si disinteressa.

La Finanza — ha detto Benito Mussolini alle «Flamme Gialle» — è il sangue che circola nell'organismo dello Stato: ove il sangue non circoli lo Stato diventa anemico o muore.

Bisogna pertanto liquidare nella psicologia e nella realtà anche il vecchio e abusato «cliché» dell'agente delle imposte alla caccia degli inadempienti e riaffermare una buona volta solennemente nella pratica di tutti i giorni che la frode compiuta ai danni dello Stato è più grave di quella compiuta ai danni di un singolo cittadino.

C.

La spedizione del Duca degli Abruzzi nell' Africa inesplorata

ADIS EBEBA, 22. — Il 19 corrente S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha fatto ritorno al campo di Dodola, dopo aver raggiunto le sorgenti del fiume Uebi Scebeli. Le sorgenti, secondo gli accertamenti della spedizione, si troverebbero nella regione del Sidano in località Udis. S. A. R. il Duca degli Abruzzi conta di essere alla fine del mese a Sceik Hussein. Tutti i componenti la spedizione hanno fatto ritorno in ottime condizioni di salute.

La conferenza laniera internazionale

PARIGI, 21. — La conferenza laniera internazionale si è aperta oggi alla Camera del Commercio, sotto la presidenza del sig. Baudet, presidente della Camera di Commercio di Parigi. Erano presenti numerosi delegati della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Italia, degli Stati Uniti e dell'Olanda. Dopo l'augurio di benvenuto porto dal presidente si è iniziata la discussione su diverse questioni tecniche all'ordine del giorno e sono state discusse due relazioni, una del delegato italiano e una del delegato inglese. Domani sarà discussa la questione dell'unificazione delle nomenclature doganali di cui è relatore il delegato francese. Nel pomeriggio è stato offerto un ricevimneto ai congressisti alla Camera di Commercio di Parigi.

I funerali di mons. Caravadossi brutalmente ucciso dagli antifascisti

NANCY, 22. — Con grande solennità si sono svolti ieri mattina a Joeuf i funerali del sacerdote Cesare Caravadossi, brutalmente ucciso sabato notte dal comunista Bartolomei. I comitati antifascisti del vicino Lussemburgo avevano minacciato una incursione in forze se i funerali si fossero svolti secondo il rito fascista. Le autorità francesi avevano perciò preso eccezionali misure di polizia e fino da ieri sera il paese era stato occupato da uno squadrone di gendarmi a cavallo, mentre sul posto si era recato il sottoprefetto con numerosi commissari ed agenti.

Alle 9 sono giunti a Joeuf in automobile il segretario italiano dei Fasci all'Estero Piero Parini con il console generale a Nancy comm. Gaetano Vecchiotti, il console a Digione colonnello Perrone di San Martino, il segretario del Fascio di Nancy Malfava e il segretario del Fascio di Metz Sponticcia. Sono pure convenuti 300 fascisti di tutta la Meurthe ed Moiselle, molti altri fascisti non sono potuti intervenire perchè trattenuti al lavoro nelle miniere.

Un corteo imponentissimo preceduto da gagliardetti fascisti ed al quale ha partecipato tutta la colonia italiana di Joeuf, è partito dall'ospedale fiancheggiato da gendarmi e si è recato alla chiesa dove è stata celebrata una messa durante la quale ha pronunciato una fervidissima allocuzione il monsignor segretario generale dell'arcivescovado di Nancy. La bara racchiudente la salma di don Cesare Caravadossi è stata quindi portata sul grande sagrato ove è stata ricoperta dalla bandiera italiana, mentre i fascisti formavano un quadrato dietro il quale si assiepavano migliaia di italiani e francesi.

I DISCORSI

Il deputato Maurizio De Wendel, grande proprietario di miniere, ha salutato la salma del valoroso sacerdote italiano vittima del suo amore di patria.

Quindi il console generale Vecchiotti ha pronunciato un discorso nel quale esaltando la nobile figura del sacerdote, ha ricordato come egli prestò servizio durante la guerra in ospedaletti da campo avanzati e fu fatto prigioniero nel luglio del 1918, sul Grappa. Ha esposto quindi la azione svolta quale capo spirituale della colonia dei lavoratori italiani di Joeuf, accennando anche alla direzione da lui assunta dall'escursione in Italia di circa 100 fanciulli figli di italiani residenti in Francia che ebbe luogo lo scorso luglio.

L'oratore ha concluso affermando che le vittime dell'antifascismo sono numerose, ma questo non fa che rafforzare la fede degli italiani al regime.

A NOME DEL FASCISMO

Piero Parini infine ha portato un commosso saluto a nome del Fascismo al nuovo martire delle idealità della Patria, di religione e di ordine che sono l'essenza del Fascismo, ed ha dichiarato che la barbaria e la ferocia degli avversari non fanno che aumentare la fede degli italiani e la tenace volontà di vittoria. Ha chiuso giurando eterno ricordo fascista per il nuovo martire e tutta la folla ha risposto «Presente!», salutando romanamente. Il rito suggestivo ha vivamente commosso tutti i presenti. La salma è stata successivamente trasportata a Verdun per essere sepolta vicino alla madre del defunto.

La salma di mons. Caravadossi a Verdum

VERDUN, 22. — La salma del sacerdote Caravadossi è giunta a Verdun alle ore 16. Essa è stata trasportata nel peristilio della cattedrale ove il clero si è recato a prenderla in consegna con grande pompa. Le personalità che avevano assistito alla cerimonia del mattino si sono recate a Verdun in corteo seguendo il carro funebre che era tutto ricoperto di corone. Erano presenti alla cerimonia anche autorità francesi, tra cui il generale Bordereau, governatore di Verdun. La salma è stata poi inumata nella tomba di famiglia ove riposa già la madre della vittima.

Omaggio al Senatore Marconi alla Camera dei comuni

LONDRA, 22. — La Camera dei Comuni ha discusso in seconda lettura il progetto di legge che dà effetto alle raccomandazioni formulate nella recente conferenza interimperiale relativamente ai cavi per le comunicazioni radiotelegrafiche con il quale il Governo è autorizzato a cedere a compagnie private alcuni cavi interimperiali ed a dare in acquisto il proprio servizio radio ad onde dirette. Durante la discussione Ramsaj Mac Donald ha reso omaggio al senatore Marconi. Egli ha detto che sarà sempre onorato dai posteri negli annali della scienza e dell'applicazione della scienza all'industria. Il labourista Baker accennando a rilievi mossi in merito alla questione finanziaria della Società Marconi, ha affermato che non sarebbe giustificato alcun attacco contro la persona del senatore Marconi.

Feste al maestro Zandonai a Stoccolma

STOCCOLMA, 21. — Il ministro d'Italia e la principessa Elly Colonna hanno offerto un pranzo in onore del maestro e della signora Zandonai. Solma Lagerloef, impossibilitata ad intervenire, aveva inviato la sua adesione esprimendo vivo rammarico per non aver potuto unirsi di persona alla manifestazione di omaggio al musicista italiano.

L' arresto del Bartolomei La sua cinica confessione

BRUXELLES, 22. — Un gendarme della brigt di Flemalle Haute (Liegi) si era recato stamane all'ufficio postale per prendere della corrispondenza. Egli incontrò un individuo dal contegno sospetto, e lo vide estrarre di tasca una scatola di cartuccie. Lo interpellò subito e l'individuo dichiarò senz'altro di chiamarsi Angelo Bartolomei, e si confessò l'autore dell'assassinio dell'abate Caravadossi.

Condotto alle gendarmerie, dichiarò di aver compiuto il crimine da solo. Non si sa ancora se egli sia pure l'autore dell'attentato commesso pocod opo l'assassinio dell'abate nella drogheria dell'italiano Ferrari. Compiuto il delitto — il Bartolomei ha dichiarato al capo della polizia — aveva voluto varcare la frontiera belga, fermandosi a Bertrix, nel Granducato di Lusemburgo. Giunse nella notte del martedì al mercoledì: dopo si mise a camminare a caso, dirigendosi verso sud e così giunse nel sobborgo di Flemalle Haule.

Una ondata rialzista alla borsa di New York
Fenomeno senza precedenti

NEW YORK 22. — L'ondata rialzista ieri verificatasi a Val Street non ha esempio nella storia della borsa valori. E' stata una giornata veramente eccezionale generalmente orientata al rialzo senza che alcuna ragione la giustificasse e senza che fosse sopravvenuto alcun fatto imprevisto. E' stato anche un susseguirsi di ondate a base di acquisti quasi frenetici in seguito ad ordini venuti da tutte le parti del mondo senza distinzioni per i vari comparti. Gli ordini di acquisto sono venuti in grossi lotti di 5 e 10 ed anche 20 azioni, un solo agente si è vantato di aver compiuto transazioni per 50.000 azioni.

Conclusioni di questa strabiliante ondata è stata questa: Che le azioni della Radio Corporation sono salite di 26 punti, salto del resto relativamente modesto, se si pensi che la Pont de Nomours hanno guadagnato ben 60 punti e le Threshing 50 punti.

Anche le azioni ferroviarie quelle della Rame e Petrolio hanno avuto un mercato favorelissimo. Si ritiene che alla chiusura della giornata ben 7 milioni di azioni siano state trattate.

Il pubblico si è trattenuto fino a tarda ora nella notte a leggere i bollettini delle azioni esposti a Val Street commentando la eccezionale giornata. L'acquisto delle azioni ha assunto addirittura una forma di mania tanto ha pervaso i cittadini di ogni condizioni che sembravano preoccupati soltanto di accaparrarsi le azioni di non importa quale grande azienda sconvolgendo così tutte le previsioni degli economisti. (*Radio-Stefani*).

La questione delle riparazioni e le divergenze tra gli alleati

LONDRA, 22. — Nei circoli autorizzati pur smentendosi che vi sieno divergenze di vedute tra i governi alleati sui punti essenziali della questione delle riparazioni, si assicura che la risposta alla nota tedesca relativa alla riunione di esperti per la discussione sulle riparazioni non è ancora stata concordata. Anche il luogo dove dovrebbe avvenire la riunione e il numero degli esperti che vi parteciperanno non sono ancora stati stabiliti. (*Radio-Stef.*).

Giornalisti italiani in Polonia

VARSAVIA, 22. — I giornalisti italiani hanno visitato le miniere di carbone a Skordofern in Slesia ed alcuni stabilimenti industriali.

Il Municipio di Katovice ha offerto un pranzo in loro onore. Quindi ha avuto luogo un ricevimneto al consolato italiano. I giornalisti soggiorneranno anche oggi a Katovice e stasera ripartiranno per l'Italia.

La Relazione di S. E. l'on. Morpurgo sui finanziamenti per il Friuli

Crediamo interessante riprodurre la relazione ch S. E. l'on. Morpurgo ha accompagnato al Senato il disegno di legge per la conversione in legge del Decreto - legge 23 ottobre 1928 concernente disposizioni relative ai finanziamenti autorizzati con il Regio decreto 11 gennaio 1925 N. 84 a favore di Enti del Friuli. S. E. raccomandava al Senato di approvare la conversione in legge con queste parole:

«Onorevoli Colleghi. — Il Friuli, il cui territorio subì oltre un anno l'invasione nemica, ebbe a risentire inevitabilmente le più gravi conseguenze della grande guerra, le quali resero difficile la situazione finanziaria di taluni Enti locali.

Il Governo Fascista perciò ritenne di venire incontro alle necessità di quegli Enti patriottici mediante le provvidenze sancite col Regio decreto legge 11 gennaio 1925, N. 84 (convertito nella legge 21 marzo 1926, N. 597), in base alle quali la Cassa depositi e prestiti fu autorizzata a ricevere in conto corrente dalla Cassa di Risparmio di Udine, in consorzio con altri Istituti di Credito locali, la somma di L. 15.617.492 per mutarla a sua volta agli Enti indicati nell'elenco allegato al decreto stesso.

Però le somministrazioni fatte con i fondi forniti dai detti Istituti di Credito si limitarono alla somma di lire 4.089.000, perchè alcuni Istituti finanziatori, non poterono, per sopraggiunte difficoltà, mantenere il proprio intervento.

E' stato quindi concordato quello della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali per il completamento dei finanziamenti previsti dal Regio decreto legge 11 gennaio 1925, N. 84, e, stante la assoluta urgenza, il Governo ha promosso il Regio decreto legge 23 ottobre 1928 N. 2369, in base al quale la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a ricevere in conto corrente dalla detta Cassa nazionale, al saggio del 7 per cento e per il periodo di tempo previsto dal precedente Regio decreto legge, la somma occorrente per il suaccennato scopo, sino ad un massimo di L. 10.000.000, con facoltà, per l'uno e per l'altro Istituto, di chiedere o eseguire il rimborso alla scadenza di ciascuno dei due primi decenni.

Onorevoli Colleghi,

Per le accennate considerazioni il Vostro Ufficio centrale confida che vorrete onorare del Vostro suffragio l'unito disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto legge 23 ottobre 1928, N. 2369.

Addì 17 novembre 1928.

MORPURGO, relatore

Il numero dei disoccupati è diminuito
ed è ridotto al numero normale

ROMA, 21. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Il direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali ha mandato la seguente lettera la Capo del Governo:

"*Dal confronto tra la disoccupazione al 31 ottobre 1928 e quella al 31 ottobre 1927 si desume che in confronto all'anno scorso il numero dei disoccupati è diminuito di circa 50 mila, scendendo dai 332.240 del 1927 ai 282.379 di quest'anno. Altro significativo indice della diminuzione della disoccupazione è la discesa del numero dei lavoranti con orario ridotto dai 74.809 del 1927 ai 7.800 del 1928, e quella del numero di coloro che lavorano a turno, dai 56.121 del 1927 ai 18.059 del 1928. La disoccupazione parziale segna quindi un complesso di una diminuzione di oltre 125 mila persone ed è ormai ridotta alle cifre normali. Con ossequio. Il direttore generale* Melolaghi".

Notizie demografiche
Una eccedenza di 359 mila nati in dieci mesi

ROMA, 22. — Nei mesi di settembre e ottobre 1928, il numero dei matrimoni risulta sensibilmente più basso dei corrispondenti di 1927, ma segue un notevole aumento in confronto ai precedenti mesi dal maggio in poi. Tale incremento ha carattere stagionale.

Durante i primi 10 mesi del 1928, i matrimoni furono 220.808, mentre nei primi dieci mesi del 1927 erano 246.264. Nel mese di settembre e più in ottobre del 1928, le nascite segnano un sensibile aumento rispetto ai precedenti mesi, ma restano al disotto dei numeri raggiunti negli stessi nei precedenti anni dal 1924 in poi. Il numero dei nati nei primi dieci mesi del 1928 è stato di 929.435, mentre nei primi dieci mesi del 1927 fu di 944.462.

La mortalità dei mesi di settembre e ottobre è stata inferiore a quella verificatisi nei precedenti mesi di luglio e agosto, ma superiore a quella dei mesi corrispondenti al 1927. Nei primi dieci mesi del 1928 il numero dei morti è di 632.648, mentre nello stesso periodo del 1927 fu di 533.296, detratto il numero dei nati morti dal complesso delle nascite l'eccedenza dei nati sui morti nei primi dieci mesi risulta di 359.000 nel 1928, mentre era stata di 374.000 nel 1927 e di 353 mila nel 1926.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 21. — Oggi la Camera ha ripreso le proprie sedute. Presiede S. E. Casertano, il quale ha iniziato la seduta con la commemorazione dei deputati morti durante l'intervallo di tempo trascorso dopo l'ultima seduta. Ministri e Deputati ascoltano quelle commemorazioni in piedi. Sono ricordati gli on. Pier Benvenuto Rossi, Giovanni Giolitti — che visse e morì semplice così ne chiuse l'ologio S. E. Casertano devoto al Re ed agli intressi della Patria» — Vincenzo Riccio, Donato Mongiò; e il generale Carlo Sanna.

Il Capo del Governo si associa alle nobili parole commemorative del presidente.

La Camera ha quindi approvato, anche a scrutinio segreto, parecchi disegni di legge.

Re Giorgio ammalato

LONDRA, 22. — L'Agenzia Reuter nel dare notizia di una indisposizione dovuta a raffreddore che ha colpito il Re Giorgio dice di aver appreso da altissima fonte che le condizioni del Sovrano non danno luogo ad alcuna preoccupazione.

I medici sperano che il Sovrano, che attualmente è costretto in letto, potrà ristabilirsi entro qualche giorno.

Per la nomina del presidente federale austriaco

VIENNA, 22. — In seguito alla mancata approvazione da parte dei socialdemocratici della proposta del cancelliere di prolungare la durata della carica dell'attuale presidente federale, il Presidente della Repubblica ha convocato a nome del Governo l'assemblea federale per l'elezione del presidente federale. La seduta che sarà presieduta dal Presidente del Consiglio Nazionale avrà luogo alle ore 15 del 15 dicembre.

Le note sugli armamenti navali

LONDRA, 22. — In una dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni, Locker Lampson ha assicurato che la risposta alle note inviate dai governi degli Stati Uniti e del Giappone alla Gran Bretagna circa la limitazione degli armamenti navali sarà inviata tra pochi giorni.

Non appena venute a conoscenza dei governi interessati le due note inglesi di risposta saranno pubblicate. (Radio-Stefani).

OSOPPO

L' anniversario della decorazione del Comune

Martedì, 20. corr, giorno anniversario della decorazione con medaglia d'oro della bandiera del Comune, alle due pom. le scolaresche, i Balilla e le Piccole Italiane con tutto il corpo insegnante.

Con la bella e brava schiera di promettente fanciullezza Osoppana erano presenti: il Podestà, l'ispettore scolastico Marchetti, il maggiore comandante il Forte cav. Giovanni Bernardoni. Sullo spiazzo di fronte all'antico edificio già sede dell'armeria veneta dei conti Savorgnano, dove sono state murate le due lapidi commemorative della difesa di Osoppo nel 1848, il Podestà spiegò agli alunni il motivo della visita al Forte, narrò episodii della Storia di Osoppo, adatti all'educazione del loro tenero animo, esortandoli ad essere fieri delle grandi eroiche tradizioni del loro paese e ad onorare con l'esempio e ove occorra col sacrificio, la memoria dei loro antenati come insegnano e vogliano Sua Maestà il Re Vittorioso e S. E. il Capo del Governo e Duce dell'Italia nuova Benito Mussolini. Dopo la breve conferenza istruttiva del Podestà prese la parola l'egregio Ispettore scolastico Marchetti. Questi venne presentato alle scoladesche con appropriate parole dal Podestà che ricordò come un altro Ispettore fosse innamorato del Forte, il defunto Luigi A. Benedetti, l'Ispettore Marchetti disse vibranti e commosse parole alla schiera giovanile che pendeva attenta dal suo labbro, esprimendo quei sentimenti che possono sgorgare spontanei in un luogo suggestivo per la natura e per la storia, com'è il Forte di Osoppo. Con vivissima simpatia e gratitudine ricordò l'Ispettore Benedetti suo venerato maestro e chiuse con le più calorose e paterne raccomandazioni agli alunni e con un alalà al Re, al Duce e all'Esercito glorioso, rappresentato degnamente in quel momento dal maggiore Bernardoni. Autorità e Insegnanti furono poi invitati dal Comandante del Presidio nel circolo del Forte, dove sono stati accolti con la squisita cortesia che distingue questi nostri egregi signori Ufficiali. Vennero spediti dal Podestà e dal sig. Ispettore Scolastico i seguenti telegrammi:

« Segretario Federale Conte Cattaneo, Udine — Autorità e scolaresche, rievocando trentesimo anniversario decorazione gloriosa bandiera Comune, inviano espressioni fedeltà e riconoscenza illustre rappresentante Partito Fascista ».

« Generale Cittadini, Roma. — Prego voler esprimere Sua Maestà sensi gratitudine e fedeltà cittadinanza Osoppana ricorrenza trentesimo anniversario decorazione gloriosa bandiera Comune. Podestà ».

« Prefetto Udine — Trentesimo anniversario decorazione gloriosa Bandiera Comune Autorità scolaresche esprimono sensi ossequi degno benemerito rappresentante Governo Fascista ».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 novem. 1928 - VII.)

AFFARI APPROVATI

Val Degano: Cons. Tramvia: Finanziamento mediante cessione indennità — Tricesimo: Affranco canone per collocamento tubi acquedotto lungo la strada Provinc. Pontebbana — Spilimbergo: Rinnovo debito cambiario di lire 100.000 con Banca Spilimbergo — S. Giov. Manzano: Assunz. manutenzione strada ex militare a Bolzano — Basiliano: Alienaz. relitto stradale a ditta Della Maestra Corinna e Dosolina — Enemonzo: Unificaz. tassa famiglia e applicaz. transitoria della stessa tassa pel 1929 — Gemona: Autorizz. aumento un quarto sulle tasse domestici pianoforti bigliardi e cani — Osoppo: Prestito cambiario provvisorio per la somma di L. 4100 con Banca Cattolica di Udine — Sutrio: Sv. cauzione prestata dalla Ditta appaltatrice lavori sistemaz. Rio Muss in Priola — Aquileia: Pagamento interessi er imborso mutuo ipotecario — Montereale: Contributo onoranze insegnante Parpinelli — Travesio: Assicuraz. contro incendio fabbricato e mobilio scuola di Toppo — Nimis: Contratto fornitura energia elettrica — Gemona: Sussidio ai danneggiati incendio Granvilla — Comeglians: Contributo servizio autom. Ravascletto-Comeglians — Sedegliano: Vendita ritaglio stradale a Pagnucco — Varmo: Cessione area — Basiliano: Alienaz. relitto stradale a Novelli; id. a Pontui e Nadalini; id. a Gallisi e Brun — Butrio: Cessione relitto stradale in Vicinale — Palmanova: Sv. cauzione prestata dall'Impresa Angeli Pietro appalt. lavori acquedotto — Udine: Partecipaz. del Comune alla mostra internazionale della tubercolosi in Roma; acquisto opera d'arte alla II Biennale Friulana per conto Galleria Marangoni. Id. id. per conto Comune. Iscriz. Comune socio benem. Assoc. Naz. Aquileja. Mostra Cimeli Dannunziani Concorso spesa. Storia Fascismo Friulano - Pubblicaz. a cura Comando 63.a Leg. Tagl. acquisto 500 copie. Rimborso spese servizio pompieri per spettacolo Castello. Assegnaz. Compenso al Capo Gab. Podestà — S. Vito Torre, Ronchis, Zuglio, Meduno, S. Pietro al Natisone, Valvasone S. Maria la Longa, Cassacco, Trasaghis, Osoppo, Budoia, Cividale, Montenars, Bagnaria Arsa, Vallenoncello, Barcis, Cimolais, Joannis, Enemonzo Cavasso Nuovo, Teor, S. Leonardo, Rivignano, Bertiolo, Andreis, Tramonti Sopra, Morsano, Roveredo in Piano, Precenicco, Moruzzo, Bordano, Sequals, Fanna, Castions di Strada, Arba, Ragogna, Clauzetto, Tavagnacco, Moggio, Tricesimo, Pravisdomini, Prata di Pordenone, Coseano, Dogna, Stregna, Attimis: Bilancio 1929 — Boia: Congr. Carità - Legato Missio. Transaz. nei riguardi delle quote arretrate non impiegati secondo le volontà del testatore e approv. Statuto — Pravisdomini: Modificazione regolamento igiene — Codroipo, S. Quirino e Zoppola: Tariffa dazio. Aumento un quarto aliquote 929 — Gemona e Maniago: Modifica tariffa dazio — Cividale: Provved. per la riscossione dazio sugli animali — Montereale: Applicaz. imposta industria in eccedenza per gli opifici stralciati dall'imposta fabbricati.

AFFARI RINVIATI

Prato Carnico, Venzone, Lusevera, Visco, Casarsa della Delizia, Arta, Rodda, Frisanco, Tarcetta, Tramonti di Sotto: Bilancio 1929 — Montereale: Soppress. posti guardie campestri ed istituzione di 2 guardie urbane. Reg. speciale di servizio.

AFFARI RESPINTI

Azzano X: Ricorso Ditta Bellotto per contributo miglioria — Teor: Ricorso Parenio contro tassa famiglia.

AFFARI VARII

Chiusaforte: Ricorso Florani contro tassa amiglia (riduce) — Maniago: ricorso Barhi id. id. (acoglie).

CODROIPO

Convegno magistrale

Il Proveditore agli Studi ha indetto un convegno magistrale in Codroipo, al quale prenderanno parte i maestri delle scuole elementari e le maestre degli Asili infantili dei circoli di Codroipo e Rivignano. Il convegno seguirà sabato 24 corr. alle ore 10, nella «Sala Vittoria» coll'intervento anche delle autorità amministrative, politiche e militari di qui e dei Comuni appartenenti ai due circoli.

Il mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza martedì scorso: Frumento da 128-130; Segala 100-105; Avena 110-112; Orzo 112-114; Granoturco bianco 94-96; Granoturco giallo 102-106.

Invito Opera Naz. Dopolavoro

Tutti gl'iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro che desiderassero far parte della Sezione Filodrammatica e Corale sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dal delegato sig. Montico, giovedì 22 corr. alle ore 20.15 alla sala superiore dell'Albergo Stazione.

CASARSA

La Stazione premiata

Nella gara per le belle stazioni fiorite, la nostra stazione ferroviaria ha ottenuto in premio la medaglia d'oro della città di Ferrara più lire 400.

L'ambito riconoscimento compensa lo zelo e l'amore che l'egregio capostazione principale sig. Arturo Stegano pone sempre nell'adempimento dei suoi doveri. Rallegramenti.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto visita il Frigorifero

Una delle istituzioni poco conosciute dalla grande massa di gente e che pur onora non solamente la città ma anche il Friuli, è il Frigorifero sorto dopo la guerra per volontà tenace e lungimirante di S. E. l'on. Spezzotti.

Il Frigorifero a cui presiede alacre il cav. uff. dott. Zingale, e che è diretto con tanta competenza dal cav. Zavagna, forma anche una ricchezza economica per il paese, giacchè ne approfittano i commercianti ed industriali in modo che la conservazione degli alimenti effettuandosi su larga scala permette di mantenere i prezzi in tempo di rarefazione stagionale delle derrate, ad un prezzo relativamente modico.

Mdiante il Frigorifero, del quale ci ripromettiamo di parlare più diffusamente in altro numero, si verifica su larghissima scala il risparmio in natura; quel risparmio che come dice la bellissima canzone francese, vien fatto l'estate dalla formica che rimprovererà alla cicala l'imprevvidenza del cantare.

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto gr. uff. Motta si è recato a visitare l'imponente stabilimento. Erano ad attenderlo nell'atrio il cav. uff. dott. Zingale, nella sua qualità di Commissario Prefettizio dell'Ente e il dr. cav. Zavagna, i quali gli fecero da guida nella visita del Frigorifero.

L'illustre Capo della Provincia visitò minutamente tutto il grande impianto, dalle celle frigorifere alle macchine, avendo parole di meraviglia per la modernità e la grandiosità dell'assieme.

S. E. si interessò moltissimo di ogni cosa e apertamente manifestò il suo compiacimento per la pulizia dei locali; per l'accurata manutenzione dei macchinari, per l'intenso lavoro del personale e per lo sviluppo preso dallo stabilimento. Visitò infine la località annessa, dove sorgerà la Centrale del latte, per la cui attuazione gli studi sono già a buon punto.

Nel congedarsi, con il cav. uff. Zingale e col direttore cav. Zavagna, S. E. il Prefetto espresse la propria viva soddisfazione e l'elogio per il modo perfetto con cui il grande Istituto funziona.

***

A proposito del Frigorifero abbiamo potuto ivi ammirare un bellissimo cervo, maschio, proveniente dalla Jugoslavia, di proprietà della Ditta Esante e C. di qui. Si tratta di un magnifico e raro esemplare del peso di 140 chilogrammi circa che la cittadinanza potrà ammirare in uno di questi giorni nel negozio di Piazza San Giacomo, dove verrà esposto.

S. E. Mombelli al Podestà

Ieri l'altro S. E. il generale Mombelli fece visita di congedo al Podestà co. di Caporiacco. S. E. Mombelli espresse al Capo della Città il suo rammarico di dover lasciare Udine alla quale Egli è grandemente affezionato. L'illustre Uomo volle manifestare al co. di Caporiacco tutta la sua ammirazione per l'ospitalità ricevuta, per l'austerità, per il patriottismo, per la disciplina della cittadinanza.

Ieri il Podestà, accompagnato dal vicepodestà co. de Puppi, dal Segretario del Fascio di Udine col. ing. Leskovic e dal Segretario particolare sig. Bonanni, restituì la visita al Generale Mombelli, ed in nome della cittadinanza, in segno di deferente omaggio e di gratitudine per l'opera da Lui svolta quale primo Comandante del Corpo di Armata di Udine, gli consegnò la medaglia d'oro che porta il sigillo del Comune.

Il generale Mombelli, vivamente commosso, ringraziò il Podestà per il dono tanto gradito.

Una visita di S. E. l'Arcivescovo al Collegio "G. Bertoni,,

Presente una folla di autorità ed invitati, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara si recò ieri sera in visita al Collegio Arcivescovile «G. Bertoni».

In questa occasione fu benedetta la nuova sala di lettura e ricreazione intitolata a Pier Giorgio Frassati e quindi nel teatrino del Ricreatorio fu svolto un simpatico trattenimento.

Alle ore 18.30, ricevuto dal Direttore del Collegio prof. don Pio Gabos, giunse S. E. mons. Nogara, accompagnato dal segretario particolare don Giuseppe Baldassi.

La magnifica nuova sala di lettura e ricreazione intitolata a Pier Giulio Frassati che dovevasi inaugurare, era gremita dagli alunni del collegio, professori, e invitati.

Dopo la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo, questi pronunciò elette frasi di circostanza raccomandando ai collegiali l'amore allo studio, alla Religione e alla Patria.

Alle 20.30 quindi, nel teatro del Ricreatorio, S. E. presenziò alla serata organizzata in suo onore.

La simpatica sala elegantemente addobbata era stipata di autorità, invitati e famigliari dei collegiali.

All'applaudita esecuzione del canto per contralto e baritono «Visione» seguì la lettura degli omaggi del Direttore don Pio Gabos, dei convittori grandi letta dal collegiale Mario Lenna di III Liceale, dei convittori piccoli letta con grazia dal giovanetto Angelo Guerra e dei giovani del Ricreatorio Festivo.

Il chiarissimo prof. Carlo Bressani, fra attenzione dell'uditorio, pronuncia poscia forbite e commoventi parole sopra Pier Giorgio Frassati.

L'oratore espone dapprima la ragione della commemorazione dinanzi agli Studenti con immagini vive, ne elogia l'eroismo di chi muore per la patria e la scienza e l'eroismo di vivere degnamente la vita.

Giorgio Frassati — egli dice — fu un eroe della vita.

Era figlio del senatore Alfredo Frassati, proprietario della Stampa di Torino, ministro di Stato e Ambasciatore d'Italia. Nacque nel 1901 nella villa famigliare di Pollone. I genitori, ambedue di animo rettissimo e fine, specialmente la mamma, volsero ogni cura nel crescere bene il figlio che appariva vivo e indomabile. Questi percorse le scuole classiche a Torino, nel 1918 ottenne la licenza liceale e tosto si iscriveva alla facoltà di ingegneria, ramo minerario, nella Università torinese. Apparve strano, che il figlio del sen. Frassati, avendo tante splendide mete dinanzi, si desse ad una professione faticosa ed oscura! Ma già il giovane Frassati era notissimo nella città per la sua attività nelle organizzazioni cattoliche, di carità sociale e dello sport.

Si lasciò prendere dal fascino della montagna già essendo studente liceale. Quando doveri che lo avvincevano allo studio, alla famiglia, alla città, concedevano il respiro di un giorno solo, partiva avido verso le ardue Alpi piemontesi, la cui corona splende intorno nei crepuscoli.

Scalò le vette più difficili e ad alcune in memoria della sua audacia di esploratore fu dato il nome suo.

Tremendo fascino dell'Alpe nevosa! L'amante pallida quante volte uccide i suoi innamorati! Anche Frassati fu spezzato dallo sforzo compiuto nel conquistare il 17-VI-1925 una cuspide inviolata. Il cuore, i polmoni, i reni furono profondamente feriti. In un mese fu disordinato il ritmo vitale poderoso, e il 4-VII fu tocco, fermato dalla morte! Stroncato alla vigilia di cogliere la laurea di ingegnere!

Dopo aver ricordata l'opera di Pier Giorgio Frassati di Studente, di Giovane Cattolico e di uomo, così continua:

Non fece politica per esuberanza o per follia goliardica, per ambizione vana. La fede medesima che avea suscitato nella sua mente ideali generosi, gli ispirò e sostenne la fermezza di volere e creare la realtà di essi. Quando diventò cittadino, insieme con i doveri sociali, comprese i doveri politici. Mirò per un programma ed in un partito con slancio e audacia, con onestà perfetta, con generosità, per cui dagli avversari, non nemici, ebbe il nome e l'elogio di cavaliere senza macchia e senza paura.

L'oratore chiude con un inno all'Uomo, che sa vivere eroicamente la vita.

La belle parole del prof. Bressan vengono colte alla fine da fragorosi battimani.

Applauditissima fu pure l'esecuzione da parte del prof. Bruno Cuttini (violino) e della sig. Italia Severini Franceschinis (pianoforte) di «Liebesleid» di Kreisler e la «Marcia Turca» di Beethoven.

Vivo successo incontrò pure la rappresentazione del bozzetto «Effetto Magico» a canto con accompagnamento d'orchestra e del bozzetto drammatico «Romanità Medioevale» di Giuseppe Ellero, eseguiti dalla Sezione Filodrammatica e Filarmonica del Ricreatorio Festivo.

Infine fu cantato l'inno del Collegio.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE A UDINE

Lunedì e martedì della prossima settimana il comm. Scanga, nuovo direttore generale dell'Istruzione professionale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, sarà ospite di Udine.

Egli visiterà la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, l'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco, il R. Collegio Femminile Uccellis e il Collegio di Toppo Wassermann.

LAVORI DI ARTIGIANI UDINESI ACQUISTATI DAL RE

Fra gli oggetti che S. E. il Prefetto di Treviso ha acquistato tra l'altro, per conto di S. M. il Re, a quella Mostra dell'Artigianato, i seguenti oggetti di ditte friulane: Valerio e Martini di Udine: un vaso in rame sbalzato — Toselli Irma di Udine: tovaglia ricamata — Brisotto di Pordenone: coppa in ferro battuto.

Rallegramenti alle brave Ditte che onorano il Friuli.

NELLA DIREZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Ieri il nuovo direttore della locale sede della Banca d'Italia, cav. rag. Daniele Pierangelo, ha ricevuto le consegne dal direttore uscente, cav. rag. Ettore Morecchini, che, come è noto, è stato destinato all'importante sede di Bologna.

Nel pomeriggio i due direttori si sono portati da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il cav. Morecchini per la visita di congedo e il cav. Pierangelo per rendere omaggio all'illustre capo della Provincia.

UNA PUBBLICAZIONE BENEFICA

Abbiamo a suo tempo dato notizia di una benefica pubblicazione, dovuta al chiar. dr. Ettore Baistrocchi, il cui ricavato andrà a beneficio dell'istituzione di Tubercolosari. L'opuscolo, che si intitola «Un sogno di igiene e di pace del 1917» (fatto da un medico) è in vendita presso la Libreria Carducci di piazza XX Settembre.

Il plauso di S. E. Leicht al Podestà per una pubblicazione scolastica

I lettori ricorderanno che in occasione del decimo anniversario della Vittoria a tutti gli alunni delle scuole civiche venne distribuito un opuscolo commemorativo all'uopo compilato per deliberazione del signor Podestà del Comune, on. conte Gino di Caporiacco. Alcune copie dell'opuscolo vennero inviate in omaggio a Sua Eccellenza l'on. Leicht, il quale ha voluto dimostrare il suo gradimento con la seguente nobilissima lettera:

«Onorevole Podestà,

ho letto col più vivo interesse e con grande compiacimento l'opuscolo che molto opportunamente Ella ha fatto distribuire agli alunni di codeste scuole elementari nel decennale della Vittoria e le alte ispirate parole, con le quali il Direttore centrale delle scuole medesime comm. dott. Luigi Pizzio, ha accompagnato l'invio dello stesso opuscolo agli insegnanti perchè fosse consegnato a tutti i piccoli scolari.

Udine, che in ogni occasione ha largamente partecipato ai sacrifici e ai cimenti, coi quali è stata raggiunta la indipendenza nazionale, non poteva celebrare in modo più degno la ricorrenza della gloriosa data che ricordando ai fanciulli della nuova generazione il grande tributo da essa offerto con entusiasmo alla nostra ultima guerra e le prove di eroismo sostenute con fermo animo e sicura fede dai propri cittadini.

«Accolga, Onorevole Podestà, i miei ringraziamenti cordiali per il Suo cortese omaggio e i miei migliori saluti.

Leicht».

Un elogio del Ministero degli Interni al Balilla Bisaro

Il Podestà on. di Caporiacco ha diretto al balilla Bisaro Liberale di Leonardo la seguente lettera:

«Caro giovanetto, S. E. il Prefetto della Provincia mi affida il gradito incarico di rivolgerti uno speciale encomio a nome dell'on. Ministero degli Interni, per l'atto di coraggio da te compiuto il giorno 18 aprile corrente anno, quando, recandoti in quella mattina alla scuola di via Dante e scorta la bambina Maseri di anni 9 che stava per affogare nelle acque della roggia in cui accidentalmente era caduta, con fatica e pericolo per te hai saputo prontamente trarla in salvo.

All'encomio del Ministero ti aggiungo il mio vivo compiacimento ed il mio plauso per l'alto generoso che onora te, la scuola ed il corpo dei Balilla cui appartieni».

Le onoranze funebri a Italico Orlando mutilato di guerra

Udine e Palmanova si sono ieri unite fraternamente nel tributo di amore e di cordoglia intorno alla salma d'Italico Orlando benemerito di entrambe le città per l'opera data alle pubbliche loro amministrazioni ed istituzioni — benemerito della Grande Patria per il sangue sparso ed i gravi patimenti poi sofferti per la sua difesa, per il suo onore, per le sante sue rivendicazioni.

— Chiedo a tutti perdono, come io perdono a tutti... — furono tra le ultime sue parole. Perdono di che, povero buono, tu che non hai fatto scientemente male ad alcuno?... Ed è stata questa sua bontà esemplare, tenuta sempre come regola della breve sua vita che aveva raccolto ieri intorno al suo feretro un grande numero di suoi concittadini, un grande numero di udinesi, un grande numero di coloro che avevano con lui diviso l'onore di combattere per la Patria.

Non azzarderemo neppure un elenco di intervenuti, che riescirebbe comunque incompleto. Diremo soltanto che v'era il Podestà di Palmanova, cav. uff. De Lorenzi, il quale rappresentava anche il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco e la Federazione provinciale dei Combattenti; che v'erano la Direzione della Società Operaia Generale di Udine col proprio vessillo e il pesidente signor Giuseppe Chiesa e parecchi soci; che v'erano rappresentanze con le proprie insegne: della Federazione provinciale dei Combattenti, delle Sezioni di Udine (di cui l'Orlando è stato vicepresidente) e di Palmanova col presidente signor Gino Olivo; delle Sezioni Mutilati di Palmanova col Presidente signor Lorenzo Bean e di Udine; del «Carlo Facci di Udine del quale lo Scomparso è stato presidente; e di altre istituzioni.

Per espressa volontà dell'Estinto, i funeali seguirono in forma puramente civile. Apriva il corteo la Croce. La seguivano: la rappresentanza del Carlo Facci; due corone portate a mano: dei Mutilati di Palmanova; dei Mutilati di Udine. Veniva quindi la carrozza nimbata di ghirlande con le dediche seguenti: «La moglie ed i figli addolorati» — «Famiglia di Orlando Giuseppe al caro Italico» — «Famiglia Somaggio al caro Italico» — «Jone e Sante al caro Italico» — «Consiglio della Commercianti al Collega» — Reggevano i cordoni: il Podestà di Palmanova cav. uff. De Lorenzi, il farmacista Antonio Colutta di Udine, sig. Odero Malignani, il segretario comunale sig. Facini, il presidente della sezione Mutilati di Palmanova signor Lorenzo Bean e il sig. Vittorio Nardo.

Dietro il feretro, veniva il fratello dell'Estinto e numeroso stuolo di congiunti; quindi tutta una imponente fila di accompagnatori, che procedettero lenti fra due fitte ale di popolo. I negozi lungo tutto il percorso, dalla casa di abitazione in Borgo Udine direttamente fino al Cimitero, avevano abbassato le saracinesche.

Sulla soglia del Cimitero, il corteo sostò. Tutti gli accompagnatori si raccolsero intorno alla salma, per ascoltare gli estremi saluti. Parlò per primo il dott. Bertossi, il quale ricordò come e dove l'estinto fosse rimasto ferito e, come pur dopo avere subito dolorosissime operazioni, portasse ancora qualche scheggia di proiettile nella mandibola inferiore: ma Italico Orlando sapeva soffrire con fortitudine e nascondere le proprie sofferenze alla famiglia ed a tutti.

Alla salma del valoroso reca il saluto accorato proprio e quello dell' Associazione mandamentale dei Combattenti di Palmanova; e dei signori Alciati e Margherita che al caro Italico erano legati di affettuosa amicizia.

Il maggiore De Biasio, dopo avere comunicato il saluto del Nastro Azzurro, ricorda il cittadino probo che coprì varie cariche pubbliche onoratamente, il soldato valoroso ch'espose intrepido la vita per la Patria e rimase gravemente ferito sul campo dell'onore, e per ben dodici anni ha saputo soffrire le conseguenze della ferita con forte animo.

Il sig. Antonio Cremese, a nome della Società Operaia Generale e degli amici di Udine ricorda la bontà d'animo dell'Estinto e come sia stato fedele e sincero collega nelle pubbliche amministrazioni di cui faceva parte: consigliere del Comune di Udine, presidente della Società Operaia Generale, membro di parecchie commissioni comunali, presidente del «Carlo Facci», membro della «Scuola e Famiglia», consigliere dell'Associazione Commercianti, consigliere e presidente della Unione Agenti. Chiude con parole di commossa condoglianza ai desolati consorte e figli, al fratello Giuseppe ed ai congiunti. — «Addio Italico, addio amico carissimo! Possa tu trovare nell'oltre tomba la serena pace che l'anima tua buona ben si è meritata!».

Il Podestà di Palmanova, cav. uff. De Lorenzi porta il saluto della propria città e comunica il telegramma del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco col quale lo pregava di rappresentarlo ai funebri, perchè anche Udine fosse presente alle onoranze dell'integro cittadino che l'aveva servita con amore e fedeltà, del soldato generoso che aveva servito la Patria con tanto sacrificio.

Il sig. Giuseppe Pascoli, a nome dei molti udinesi ch'ebbero col caro Estinto rapporti d'amicizia e ne conobbero e sperimentarono la bontà, dice parole di sentito cordoglio.

Il fratello sig. Giuseppe Orlando, a nome della sventurata famiglia, ringrazia, l'Ill.mo Podestà di Palmanova e le rappresentanze tutte di Palmanova e di Udine convenute ad onorare l'indimenticabile Scomparso. Ringrazia tutti gli amici delle due città che vollero esprimere, con la loro presenza, il proprio sentito cordoglio per l'improvvisa ed immatura fine del compianto suo fratello...

Chiusa la serie dei saluti, la salma è portata a braccia fino alla tomba; ed assistiamo commossi alla sua tumulazione.

Stamane alle ore 6.30 serenamente come visse, spirava il

N. H.

Comm. ANTONIO de POLLIS

Avvocato

Ne danno il doloroso annuncio la vedova IVA GABRICI, i nipoti BONESSA e la cognata EUGENIA OTTOGALLI ved. GABRICI.

I funerali seguiranno a Cividale venerdì 23 corr. alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

CIVIDALE, 22 novembre 1928 - VI.

Oggi mattina alle ore 8 rendeva santamente l'anima a Dio il

Sacerdote

GIOVANNI FORNIZZI

nella veneranda età di anni 85.

Il fratello, la sorella, le nipoti, i parenti tutti comunicano il triste annuncio, raccomandando una prece per il loro carissimo Congiunto.

I funerali avranno luogo sabato mattina, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

La sorella e le nipoti pregano d'essere dispensate dalle visite.

UDINE, 22 novembre 1928.

Ieri 21 corr alle ore 19, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, spegnevasi

Girolamo Giovanni Torossi

d'anni 25

La mamma, la moglie, la figlioletta coi parenti tutti, straziati, ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si raccomanda una prece.

Trivignano Udinese, 22-11-1928.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Seconda Biennale Friulana d'Arte

Nella giornata di martedì 20 corrente — ultima della II. Biennale — furono effettuate le seguenti vendite: Due «Monotipi» di G. De Lorenzi acquistati dalla signora Tina Travagini; «Ravascletto» di Urselle e «Fuori delle mura» di Giuliano Brit acquistati dalla signora N. N.; «Contrada Pisimit» di Della Mea acquistata dal sig. N. N.; «Un barzoi» di Ettore Rigo acquistato dal sig. N. N.; «Città Vecchia» di Marcello Ostrogovich acquistato dal co. Alessandro del Torso; «Mariuccia» di Giovanni Zangrando acquistato dal sig. Girolamo D'Aronzo.

Il sig. co. cav. Alessandro del Torso, a modificazione di quanto per errore è stato pubblicato ieri, ha acquistato il «Ritratto» di Luigi Bront, mentre il «Ritrattino» dello stesso autore è stato acquistato dal sig. dott. Giuseppe Celotti.

***

Mentre segnaliamo l'opera indefessa prestata per tutto il periodo della preparazione e durante il periodo di apertura dei due Sindacati promotori e organizzatori — il Sindacato Fascista Belle Arti, di cui è fiduciario il prof. cav. Gaspare Cavallero, e il Sindacato Fascista dei Giornalisti, di cui è fiduciario il co. Federico Valentinis — ci corre l'obbligo di segnalare pure l'opera proficua svolta dal Sindacato Fascista degli Architetti, e precisamente dal segretario dello stesso prof. arch. Cesare Miani e dal prof. arch. Piero Zanini, nonchè da altri valenti cooperatori, fra cui va ricordato il comm. Alberto Calligaris.

La relazione ufficiale sarà pubblicata quanto prima, a cura del Sindacato Belle Arti.

Ricordiamo ancora che, allo scopo di soddisfare il desiderio di alcuni acquirenti, le vendite si protrarranno a tutto oggi 22. Coloro, pertanto che volessero giovarsi della speciale concessione, possono presentarsi alla sede della Biennale (Loggia Comunale di Lionello) col solito orario: dalle 10 alle ore 22.

L'AVV. SIRICA RADIATO DALL'ALBO

La Commissione Reale Straordinaria (composta dai sigg. Nardini avv. cav. Emilio, presidente; Zagato avv. cav. Gino, segretario; Nimis avv. cav. Giuseppe, Locatelli av. Antonio e Sanvilli avv. Luigi membri) ha in questi giorni pubblicato e diramato agli interessati l'albo dei Procuratori dei Tribunali di Udine e Tolmezzo.

Con decisione presa dalla predetta Commissione Reale Straordinaria in data 28 giugno 1927, confermata dalla Commissione Reale Superiore Straordinaria con decisione 28 febbraio 1928 pubblicata il 10 novembre corrente, è stato radiato dall'albo dei Procuratori il dott. Giuseppe Sirica di Salvatore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Baldassi: Rumiz Serena 5.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome della compianta signorina Luigia Stringher:

Hanno versato L. 20: Fabris Maria e comm. dott. Luigi, Giovanni e Angelo Tonini.

Hanno versato L. 10: Fanna Vittoria, Bettina cav. rag. Renato, Lucio De Gleria, Misani comm. prof. Massimo, Bellavitis co. cav. Ugo, Fracassetti Francy e gr. uff. prof. Libero, Caldana Domenico da Monfalcone.

Hanno versato L. 5: De Toni cav. ing. Lorenzo, Cardoni geom. Riccardo. — Totale (comprese le offerte precedenti) lire 10. (Continua).

Il Cinema dei fanciulli agirà il sabato

In evasione alla «Voce del Pubblico» apparsa nel «La Patria del Friuli» del 14 corr., l'Istituto Nazionale L. U. C. E. ritenuta concreta ed efficace la richiesta, ha senz'altro deliberato di spostare il giorno dello spettacolo per i fanciulli dal giovedì al sabato di ogni settimana, con inizio immediato.

Con tale risoluzione viene appagato il desiderio degli alunni delle scuole superiori, trovando nel pomeriggio del sabato la libertà dagli studi e la possibilità di frequentare il Cinema dei Fanciulli, i cui programmi oltre distrarre e divertire, servono quale insegnamento avendo carattere didattico educativo.

Il programma quindi indetto per oggi giovedì, viene portato a sabato 24 corr., e comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale N. 169», interessantissimo notiziario di attualità coi più recenti avvenimenti del mondo, Douglas Fairbanks superstizioso», eroicomiche, drammatiche avventure capitate al celebre attore; azione divertentissima in quattro atti.

Si è certi quindi di vedere sabato alle ore 15 precise la bella sala dell'Eden rigurgitante del gaio mondo piccino, ed anche del.... grande.

RAPINATORI ARRESTATI DALLA BENEMERITA

I Carabinieri della Stazione Principale di Via Gemona procedettero al fermo di due individui sospetti: Cornelio Venier di Luigi, d'anni 22, di San Giorgio della Richinvelda, e Felice Zuccolo di Enrico, d'anni 18, di Feletto Umberto. Quest'ultimo, sottoposto a stringente interrogatorio dal brigadiere Bertoll, finì per confessare un reato da lui commesso assieme al Venier e a certo Angelo Toso, pure di Feletto Umberto e già arrestato a Cividale per altre ragioni. Disse cioè che, la sera del 7 ottobre u. s., nei pressi del Cimitero di Pradamano, fermarono certo Evelino Joan, rapinandolo della bicicletta e impegnando poi quest'ultima al Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli.

In seguito a questa confessione lo Zuccolo e il Venier furono dichiarati in arresto e denunciati per rapina assieme al Toso.

Pubblicazioni di friulani

Diario dello Studente Friulano

A cura del prof. Angelo Tarozzi e a beneficio delle opere assistenziali del gruppo fascista della Scuola, è uscito in questi giorni (Tip. Editrice de «La Panarie») il «Diario dello Studente Friulano», sotto l'alto patronato del Regio Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara dott. cav. uff. Ambrogio Mondino. Lo precede una lettera di S. E. l'on. prof. P. S. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione che serve di ottima presentazione del bel fascicolo, e che ci piace riprodurre:

Roma, 28 ottobre - Anno VI.

Caro Tarozzi,

Sono molto lieto che Lei, operoso Segretario della nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, abbia preso questa bella iniziativa che dimostra come il suo cuore generoso di Romagnolo abbia compresa la profonda poesia del nostro Friuli, la bellezza dei suoi monti, dei suoi fiumi, delle sue pianure, dell'arco meraviglioso che si stende fra l'Alpe e il Mare e che fu così nobilmente cantato da Erasmo di Valvasone.

Ella ha compreso come la "Vôs Furlane" dei nostri poeti maggiori e minori, delle nostre canzoni popolari sia una delle corde più delicate di questa nostra Italia, nella quale la pesante ruota livellatrice della civiltà non ha ancora cancellata la fragranza e l'originalità della forte e semplice vita locale.

Par cheste so biele opare di afièt, al sarà azetât, ciârs Professor, sot la nape de Furlanie, amî fra i amîs, fradi fra i fradis.

P. S. Leicht

Ed è proprio una «bella opera»: bella e buona. Essa mostra, allo studente friulano, con le numerose vignette in fototipia, impresse dalla tipografia de «La Panarie» con la consueta fine diligenza, panorami, cimeli storico artistici, palazzi e monumenti della loro Piccola Patria, aggiungendovi brevi ma sufficenti note illustrative; essa ripete alcuni mòniti del Duce; essa riporta le storiche parole dei manifesti rivolte ai concittadini udinesi dai preposti alla amministrazione cittadina — parole rievocatrici di dolori durati un intero anno di schiavitù e della gioia suprema nei giorni della liberazione; essa infine raccoglie, e comunica alla gioventù studiosa la voce della plurisecolare letteratura dialettale friulana e la voce di tre poeti nostri che scrissero nella lingua nazionale: Erasmo di Valvasone, Giuseppe Ellero, Emilio Girardini.

E ci passano così dinanzi agli occhi visioni di luoghi che richiamano la mente nostra a mesti o giocondi ricordi: Udine, Cividale, Aquileia, Gemona, Venzone, la vallata dell'Alto Tagliamento. E rileggiamo con rinnovata commozione le fiere, nobilissime parole rivolte ai Cittadini nei giorni della liberazione dalla Giunta Municipale che amministrò il Comune durante l'anno della invasione e quelle pur nobilissime del sindaco Domenico Pecile nel riassumere l'amministrazione, il 3 novembre del 1918: «Perchè la Patria adorata — diceva il manifesto di quest'ultimo ai concittadini e fratelli — conseguisse la pienezza dei suoi destini e toccasse la meta gloriosa, ora finalmente raggiunta, era necessario il vostro, il nostro sacrificio. Benediciamo le lagrime sparse, gli strazi sofferti, le torture subite, se hanno portato all'Italia quella grandezza cui le davano diritto un secolo di lotte e di martirii, se hanno contribuito a farle ottenere un posto più alto e più degno in un mondo di giustizia e di pace.

E rilegiamo i versi dei vecchi nostri poeti, dei «patriarchi» della poesia dialettale friulana: Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti; e rileggiamo i versi classici di Piero Bonini — troppo dimenticato — e del patriota Carlo Favetti di Gorizia; e rileggiamo i poeti del secolo attuale, dell'anteguerra e della guerra e del periodo postbellico: Pietro Michelini, Zanetto del Puppo, Ercole Carletti, Enrico Fruch, Bindo Chiurlo, Emilio Nardini, Francesca Nimis-Loi, Anna Fabris, Vittorio Cadel gloriosamente caduto in guerra, Spartaco Muratti, Alberto Michelstadter, Giuseppe Malattia della Vallata, Giovanni Lorenzoni ed altri ancora; e le prose friulane della Percoto e di Ferdinando Del Torre, di Ugo Pellis, di Bepo Rupil, di Arturo Feruglio, di Dolfo Zorzut, di Pier Silverio Leicht; e prose e poesie n lingua di Erasmo di Valvasone, di Giuseppe Ellero, di Emilio Girardini... e di altri ancora.

Molti di questi componimenti ci richiamano agli anni della guerra — e all'anno tristissimo del nostro forzato esilio: ed è bene che i giovani conoscano i sentimenti di chi quegli anni à sopportato; com'è bene che conoscano gli ammonimenti che ci vengono dal fortunoso periodo attraversato dopo la Vittoria, e sopratutto quelli dettati dalla grande mente e dal grande cuore del Duce: «Cosa è la grandezza della Patria — questa parola che, a pronunziarla, v'infiamma? E' il benessere del popolo, il prestigio, la potenza della Nazione italiana; il benessere del popolo lavoratore, procurato con il lavoro e la disciplina metodica; il prestigio: affinchè il nostro popolo, anche nei paesi più lontani e più barbari, abbia la difesa di una bandiera e di una forza.

Si potrà muovere qualche osservazione sulla scelta dei saggi di poesia e di prosa raccolti, e trovare che altri forse migliori potevano sostituire alcuni dei preferiti; ma dobbiamo riconoscere che, nel suo complesso, questo «Diario dello studente friulano» è, ripeteremo con S. E. l'on. Leicht «une biele opare di afièt», perchè, oltrechè offrire ai nostri giovani il mezzo di conoscere meglio la Piccola Patria, la rende loro più cara, più amata e crea quindi in essi la volontà di onorarla con l'onestà della vita e con le opere, perchè sia sempre più degna di appartenere alla grande e gloriosa famiglia italiana.

La Mostra del Fascismo a Roma

Nel marzo prossimo, ricorrendo il decennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la Direzione generale del Partito Fascista organizzerà a Roma la Mostra del Fascismo. Non occorre far rilevare la grand'importanza storica dell'avvenimento che richiamerà l'attenzione sopratutto dell'Estero, poichè servirà a documentare con evidente eloquenza, lo sviluppo, l'azione e le conquiste del Regime.

Udine, che nella storia del Fascismo emerge per il significativo episodio derivato dallo scultoreo discorso pronunciato da Benito Mussolini il 20 settembre 1922 e dal solenne giuramento delle Camicie Nere sul Piazzale del Castello dopo stabilito il principio essenziale dell'intangibilità della Monarchia, avrà a Roma uno dei posti d'onore. Il nostro Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, nell'insediare la Commissione prescelta per raccogliere e predisporre tutto il materiale necessario a rendere evidente la prima tappa spirituale della Marcia su Roma, ha espresso il preciso desiderio che la raccolta dei documenti si faccia intensa e diligente in modo che si possa contare su un ingente quantitativo di più svariati ricordi.

La Commissione si è già posta all'opera con tutto entusiasmo e alacrità e conta di poter riuscire nell'intento nobilissimo.

A Roma figureranno: i giornali dell'epoca, i manifesti pubblicati dalla Federazione Provinciale, dal Comune e dagli Enti e Associazioni, le fotografie illustranti diverse fasi della giornata, i documenti e i manoscritti che a quel giorno si riferiscono. Figurerà, inoltre, l'aquila abbattuta sul campanile del Castello, presentatasi a volo, come saliente presagio alla vigilia di quel 20 settembre.

Occorre però che tutti i cittadini e principalmente tutti i fascisti cooperino gentilmente alla riuscita della storica manifestazione col prestare alla Commissione apposita qualsiasi documento, fotografia od altro che concerna anche indirettamente l'avvenimento.

Il Segretario cav. uff. Doretti, presso l'Ufficio del Municipio, riceverà quanto i cittadini vorranno cortesemente recare e che sarà gelosamente custodito sino al momento della restituzione.

Seminario Arcivescovile

Alcuni premiati

Pubblicammo ieri della premiazione solenne avvenuta al Seminario Arcivescovile. Ecco l'elenco degli alunni che furono proclamati meritevoli di premio o di lode per disciplina, diligenza e profitto nello studio:

3. Corso teologico: Pontoni Longino, Vaiano: premio di 1. grado — Murero Giovanni, Osoppo: 1. premio di 2. grado — Mauro Pietro, Rizzolo: 2. premio di 2. grado — Colussi Antonio, Ospedaletto: Menzione onorevole — Fasiolo Giuseppe, Treppo Grande: 2. Menzione onorevole.

II. Corso teologico: Zanier Giovanni, Arta: premio di 1. grado — Cossio Giovanni, S. Maria Sclaunicco 1. pr. di 2. grado — Carguelutti Francesco, Codroipo: 2. pr. di 2. grado.

I. Corso teologico: Moretti Aldo, Tarcento: premio di 1. grado — Silvestri Dante, Rizzolo: 1. menzione onorevole — Pez Modesto, Beano: 2. menzione onorevole.

II. Corso Liceale: Della Rovere Riccardo, Manzinello: premio di 2. grado in Fil. Sc. Lett. — De Colle Pio, Zovello: 1. menzione onorevole in Filos. e Sc. — Bertolla Pietro, Nimis: 2. Menzione onorevole in Fil. e Sc. — Micheloni Ascanio, Buttrio: 3.a menzione onorevole in Fil. e Sc.

I. Corso Liceale: Mareschi Enrico, Flagogna: premio di 2. grado in Filos. e Sc. — Battigelli Enrico, Susans: menzione in filos e scienze.

V. Classe Ginnasiale - Sez. A: Marcolini Antonio, S. Vito al Tagl.: premio di 1. grado — Collini Gio. Batta, Vergnacco: premio di 2. grado — Nocelli Savino, Udine S. Giorgio: menzione onorevole.

V.a Classe Ginnasiale - Sez. B.: Mesaglio Giacomo, Adegliacco: 1. premio di 2. grado — Padovani Enrico, Camino di Codroipo: 2. premio di 2. grado — Pidutti Francesco, Pagnacco: 1. menzione onorevole — Zaccomer Francesco, Tarcento: 2. menzione onorevole — Padovani Oreste, Camino di Codr.: 3. menzione onorevole.

IV.a Classe ginnasiale - Sez. A.: Zucchiatti Corrado, Beivars: 1. premio di 2. grado — De Simoni Giuseppe, Flagogna: 2. pr. di 2. gr. — Pignolo Luigi, Tomba di Meretto: 1. menz. on. — Benedetti Aldo, S. Odor. al T.: 2. menzione onorevole — Crapiz Arturo, Flaibano: 3. menzione onorevole — Osgnach Eugenio: S. Leon. di Sl.: 4. menzione onorevole.

IV. Classe Ginnasiale - Sez. B.: Bruni Giuseppe, Remanzacco: premio di 2. grado — De Marchi Raffaele, Latisana: 1. menzione onorevole — Peressutti Giacomo, Baseglio: 2. menzione onor.

III. classe ginnasiale - Sez. A.: Rizzi Giovanni, Rizzi di Colugna: premio di 2. grado — Pittino Aristico, Dogna: 1. menzione onor. — Scarbolo Giuseppe di Luigi, Rubignacco: 2. menzione onorevole — Querini Angelo, Basaldella: 3. menzione, onor. — Tavano Adelchi, Sclunicco: 4. men. on.

III.a Classe Ginnasiale - Sez. B.: Padovan Italo, Precenicco: 1. premio di 2. grado — Comoretto Angelo, Tricesimo: 2. premio di 2. grado — Freschi Abramo, Pagnacco: 1. menz. onor. — Lucis Mario, Ribis: 2.a menz. onor.

Gravissima disgrazia velocipedistica

In fin di vita per una caduta

Una gravissima disgrazia velocipedistica è avvenuta ieri sera in via dell'Ospedale. Ivi transitava in bicicletta il garzone Antonio Menegazzi, di anni 19, abitante in Via Palermo, quando, per una brusca sterzata, cadeva al suolo. Sfortuna volle che egli andasse a battere violentemente il capo contro le pietre del marciapiede.

Trasportato al vicino Ospedale il medico di guardia dottor Turello gli prestava le cure del caso, facendolo ricoverare d'urgenza e riservandosi la prognosi. Le condizioni del povero giovane sono gravissime per le lesioni interne da lui riportate e per la sopravvenuta commozione cerebrale.

CADE DALLA BICICLETTA

Certa Anna Cucchini fu Giuseppe di anni 34 correndo ieri in bicicletta sul viale di Pradamano, per un improvviso scarto della macchina cadeva in malo modo, e si procurava la lussazione del gomito sinistro.

Venne ricoverata in Ospedale e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

SI TAGLIA AD UNA MANO

Ricorse pure all'Ospedale certa Teresa Agosti di Pietro di anni 8.

Mentre affettava il pane si produceva un profondo taglio alla mano destra. Ricorse alle cure dell'Ospedale ove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Compagnia d'operette a Udine

E' ormai noto come la celebre Casa Cinematografica U. F. A. di Berlino, sia una delle più importanti del mondo, come pure è di pubblica conoscenza che tale Casa abbia accaparato i migliori artisti del Teatro Operettistico di Vienna e di Berlino per ridurre allo schermo le più notorie e belle operette.

Una delle migliori è senza dubbio «LA CASTA SUSANNA» musicata da Jean Gilbert, che da oltre un decennio riporta su tutti i palcoscenici del mondo la palma del trionfo; ora da questa sera vedremo tale operetta sullo schermo dell'Eden, in una veste cinematografica di gran lusso, con grandiosità di scenari, sfarzosità di toilettes, in ambientazione di gran moda; ed applaudiremo i balli coreografici, ci divertiremo della trama fresca e gaia, ammireremo le grandi artiste dell'operetta che si produranno nell'interpretazione del film: Lilian Harwey, già bellissima protagonista di «Lola non far la matta»; Villi Fritx, già simpaticissimo interprete di «Sogno di un walzer» e Ruth Welker, l'indiavolata eroina di «Principessa della Czarda».

«LA CASTA SUSANNA» riporterà un successo indimenticabile, tanto più che il film sarà commentato al sincronismo con musica dell'operetta omonima, con speciale ed accurata esecuzione dalla valente orchestra del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Oggi all'Eden dalle ore 17 per l'attesa première tutta Udine si darà convegno nel primario ritrovo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d' Assise

Assolto

Ieri si è svolto alla R. Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. avv. Tamajoli, il secondo processo della presente sessione, a carico di tale Luigi De Giusti di Olivo, di Enemonzo. Costui era accusato di vilipendio alle Istituzioni, ossia di avere, il 21 novembre 1927, in un pubblico esercizio di Villa Santina, pronunciato delle frasi atte ad incitare l'odio fra le classi sociali e in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Il De Giusti è negativo, ossia dice che le sue parole sono state interpretate erroneamente. Afferma per di più di essere stato brillo quella tale sera.

Il P. M. cav. uff. avv. Guidorizzi, nella sua requisitoria, sostiene l'accusa, mentre il difensore avv. Moro chiede ai giurati un verdetto di assoluzione. I giurati, infatti, escludono nel loro verdetto la volontarietà e il prsidente manda assolto il De Giusti.

***

Il presidente della Corte d'Assise, in seguito alle giustificazioni avanzate dal giurato co. Francesco Caratti, condannato a 300 lire di multa per l'assenza di martedì, ha revocato il provvedimento contro di lui.

L'odierno processo

Stamane ha avuto inizio il dibattimento a carico di tale Jesse Silvestro Paolo fu Giovanni, d'anni 33, da Amaro. Egli è imputato di avere il 3 luglio 1927, a Pontebba in luogo aperto al pubblico, commesso atti di violenza carnale contro una piccina di anni 6 e di avere pure commesso atti di libidine, verso la stessa piccina, in tempi precedenti.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso e cav. avv. Orsi — P. M.: avv. Pacifico — Canc.: Bennardello.

IN CONTUMACIA

Agostino Tardiello di Luigi, d'anni 31, di Mortegliano è imputato di avere convertito in proprio profitto una partita di vino del valore di L. 1937.15, consegnatagli per ragioni di commercio e in conto vendita da Girolamo Micoli di Udine. In contumacia si busca mesi 6 di reclusione e lire 300 di multa. Dif. avv. Sartoretti.

FURTI AGRESTI

Enrico Clemente di Antonio, d'anni 48, di Udine, deve rispondere di un furto di chilogrammi 8 di granoturco in danno di Pietro Rosutti, nonchè di aver usato violenza contro il vigile Olivo Venuti, di essersi rifiutato di fornire le generalità e di aver pronunciato frasi oltraggiose verso la persona del Capo del Governo. Il Tribunale lo condanna in contumacia a mesi 3 di reclusione per i due primi reati, assolvendolo dall'altro per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretti.

A PORTE CHIUSE

Girolamo Carniello fu Eliseo, d'anni 61, di Brugnera, è imputato di avere violentato una povera deficiente sulla via che da S. Cassiano porta a Brugnera, nel luglio 1926. Il processo si svolge a porte chiuse e termina con l'assoluzione del Carniello per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Sartoretti.

LA CONDANNA DI UNA RICEVITRICE POSTALE

Amalia Celli fu Silvestro, maritata Gallizia, d'anni 52, nata a Forlimpopoli, già residente a Cavasso Nuovo ed attualmente di ignota dimora, deve rispondere di grave reato: di avere cioè, anteriormente al 28 ottobre 1925, e poi verso la fine di giugno del 1926, nella sua qualità di collettrice postale di Colle di Cavasso, aperto varie lettere sottraendo da esse, complessivamente, lire 420, cinque sterline e dieci franchi francesi. In contumacia viene condannata a mesi 18 di reclusione, a lire 450 di multa e ad anni 2 d'interdizione dai pubblici uffici. Dif. avv. Bressani.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

RIDUZIONE DI PENA

Il Tribunale di Udine, il 23 agosto scorso, condannava a dieci mesi e giorni venticinque di reclusione Norino Sclausero, di anni 22, essendo stato ritenuto colpevole di avere il 13 marzo scorso, in Cividale, inferto con un rasoio a Luigi Pittin lesioni guaribili in un breve periodo di giorni.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a mesi cinque e giorni 20 di reclusione. Dif. avv. Boscolo.

Voci del pubblico

Acqua da bere

Egregio Signor Direttore,

La corrispondenza da Flaibano, comparsa ieri nel di Lei pregiato giornale, fa giustamente presente un gravissimo inconveniente igienico, che si verifica un poco dappertutto nel vasto territorio di 600 chilometri quadrati percorso dai canali del Consorzio Ledra.

L'acqua dei canali, sottoposta ad ogni sorta di pericoli di inquinamento, come tutte le acque superficiali, viene usata, anche più largamente di quanto non si creda, per scopi potabili. Non dimenticherò facilmente l'impressione provata una volta, vedendo due floridi bambinetti chinarsi, beati e soddisfatti, a bere l'acqua di un roiello, mentre pochi metri più a monte una donna risciacquava le fasce, non certo immacolate, di un neonato, ed ancor più in su una bovina, entrata con le zampe nel roiello si abbeverava, lasciando segni non dubbi del suo passaggio.

Quale rimedio a questo stato immondo di cose? Uno solo: la costruzione di acquedotti ovunque. Ma degli acquedotti del Medio Friuli, per una serie di circostanze, che qui non vale ricordare, si è sempre parlato, senza concludere mai niente: motivo principale, che ci è sempre andati in cerca dell'ottimo e del perfetto, trascurando l'elemento principale: l'urgenza di provvedere.

Dal canto suo il Consorzio Ledra ha fatto del suo meglio per rimediare alle cause più immediate d'inquinamento; negli ultimi anni sopratutto ha provveduto ad eliminare immissioni di acque di scolo, ad allontanare concimaie, fogne e sugaie, a richiedere la depurazione delle acque industriali.

Ma come sopprimere i lavatoi, gli abbeveratoi, se questa forma di utenze rappresenta il principale, anche se non il più vasto, scopo della sua attività?

Dice l'art. 2.o dello Statuto Consorziale, che le acque derivate devono servirsi «per gli usi domestici, per irrigazione e per forza motrice»; ed allora?

La quistione dell'alimentazione potabile del Medio Friuli sorge quindi in tutta la sua imponenza, e sarebbe veramente ora che tutte le volontà si tendessero a risolverlo con metodi e mezzi fascisti.

Ing. V. Magnani
Dirett. del Consorzio Ledra-Tagliam.

Udine, 21 Novembre 1928 - Anno VII.

IN TEMA DI PREFERENZE...

Una vecchia legge dava diritto e la precedenza ai figli di vecchi impiegati pensionati di godere di un posto in un'Amministrazione qualsiasi; ma, purtroppo si vedono invece favoriti i figli di agricoltori benestanti, i quali — contrariamente alle direttive del Duce — tralasciano di occuparsi nei lavori campestri.

E noi, poveri giovani in maggioranza figli di ex impiegati, noi ex combattenti cittadini ci vediamo ingiustamente sorpassati... Comprendiamo bene che l'inconveniente è d'indole generale, ma poichè non pochi sono i riflessi locali speriamo che le competenti Autorità vogliano prendere in considerazione questo stato di cose.

Alcuni ex combattenti.

VIALE IN ABBANDONO

Fuori porta Aquileia vi sono due viali esterni che portano verso via Dante: l'uno è quello cosidetto di circonvallazione; l'altro è stato tracciato, invece, ove un tempo trovavasi il fossato delle mura. Ora nel mentre tutto il traffico è accentrato nel primo viale, quello nuovo è completamente disertato e trovasi perciò in istato di indecoroso abbandono. Non si potrebbe, a mezzo di tabelle indicatrici (ciò è in uso in molte città) far affluire i veicoli in tutte e due le arterie parallele, a seconda della direzione nella quale incedono?

F. C.

A PROPOSITO DI UN SALVAMENTO

Vi prego rettificare che colui che trasse in salvo dal Ledra ove era caduto, il ragazzetto Sergio Colussi di Redento d'anni 10, abitante a S. Osvaldo non fu il capo vigile camcida signor Vecchiatto Pietro ma bensì il sottoscritto come lo possono testimoniare diverse persone presenti di mia conoscenza.

Il Vecchiatto mi aiutò a trarre il ragazzetto sulla strada. Questo tanto per la verità.

In fede *Francescutti Guglielmo*
Via Grazzano, N. 152

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una visita alla Caserma dei Civici Pompieri

Il Corpo dei Pompieri pordenonesi è indubbiamente uno dei meglio organizzati della Provincia e fra quelli più rispondenti alle esigenze di una città come la nostra.

Il Corpo dei Vigili del fuoco, che già prima della guerra funzionava egregiamente, dopo la vittoria è venuto ad assumere una importanza, tale da non sfuggire a nessuno.

Non è nostro compito oggi parlare del «Pompiere» di questo milite ignoto ai più, e di quanto egli sia capace di fare generosamente, tutto osando, anche la vita, senza nulla chiedere; entreremmo in un campo diverso dal quale intendiamo parlarne oggi: cioè dell'organizzazione pompieristica in generale.

Ante guerra, il Corpo dei Pompieri, pur rendendo sempre ottimi servigi, non era tale da assolvere appieno il proprio compito. E questo non già per deficienza di componenti o di uomini; anzi tutt'altro; ma per mancanza di mezzi.

Possedeva allora il Corpo, due pompe a mano una delle quali potevano trainarla i cavalli; ma, benchè queste pompe funzionassero bene (oggi pure lo potrebbero in caso di bisogno) erano come si suol dire, primitive.

Con la guerra, il Corpo pompieristico fu assai migliorato. Di esso facevano parte anche varii soldati specializzati del genio e questo in considerazione, dei varii e vasti magazzini militari sparsi nella Zona.

Fu soltanto dopo la guerra, che il Comune, considerando la necessità di curare il Corpo dei Vigili del Fuoco, in vista dello sviluppo che andava assumendo la Città, ricca di stabilimenti ed industrie varie, decise di avocare a se l'importante servizio, dotandolo naturalmente di tutti i mezzi idonei a farlo funzionare come ora funziona: cioè bene.

Al co. Barbaric spetta gran merito se il Corpo Pompieristico di Pordenone rispose, anche pel passato, al difficile compito cui era preposto. Il co. Barbaric si rese sempre conto che un servizio così delicato doveva essere affidato a uomini pronti a tutto, disciplinatissimi e animati da uno squisito senso di abnegazione. E riuscì a determinare fra i componenti il Corpo, quello stato di rispetto alle gerarchie che esso solo permette la convivenza fra gli uomini operanti per un fine comune.

La lodevolissima opera del co. Barbaric non ha del resto mancato di dare oggi i suoi buoni frutti.

Oggi i nostri Pompieri sono riusciti a conquistarsi invidiabile fama e larga considerazione anche fra i confratelli non solo della Provincia ma anche di fuori, ove seppero brillantemente affermarsi o in Concorsi o in gare individuali.

Le varie Coppe vinte, le targhe, le numerosissime medaglie, diplomi che fanno bella mostra in una saletta della Caserma, stanno a confermare quanto con compiacimento diciamo.

Al co. Barbaric, nel comando del Corpo Pompieri succedettero: Matteo Cricco, geom. Parissinotti, maresciallo Gaggeo.

Attualmente il Corpo dipende dal Comune; direttore del servizio n'è il rag. Antonio Basso, segretario Capo del Comune il quale è pure direttore di tutti i servizi dipendenti del Comune.

Capo del Corpo, attualmente è il sergente Gustavo Comisso, bella figura di animoso cittadino decorato anche al valor civile per aver salvato dalle travolgenti acque del Noncello una bambina in pericolo di affogare. Sotto Capo n'è il caporale Lorenzo Bomben.

Una visita alla caserma

Ci siamo recati ieri a visitare la Caserma dei Pompieri sita da circa quattro anni in appropriati e comodi locali sottostanti la Palestra delle Scuole Elementari Vitt. Eman. III. Prima di allora, i pompieri allogavano sotto il Portico del Municipio.

Cortesemente ricevuti dal pompiere di guardia a lui ci siamo affidati..... per quanto a noi poteva interessare.

Profittando della cortesia del buon piantone, abbiamo voluto chiedergli da dove, in caso di bisogno in città, prendono l'acqua. Ci rispose che la prendono, ed in modo sufficentissimo dalle Roggie cittadine e dal Noncello.

— Le cosidette «bocche d'incendio» — osserviamo noi — non ci sono?

— Sì che ci sono, rispose; ma sono poche e non sempre in piena efficienza. Ma ciò non ci impressiona perchè abbiamo parecchie centinaia di metri di «maniche» (così si chiamano i tubi a traverso i quali scorre l'acqua) e così possiamo prendere l'acqua in qualunque punto essa si trovi.

Eravamo giunti di fronte al centralino telefonico.

Accessorio questo di primarissima importanza in quanto che, a mezzo di diverse spine, in caso di allarme, in un minuto secondo, i vigili del fuoco vengono informati e chiamati all'appello. Così di giorno, come di notte.

Un momento: queste chiamate sono necessarie perchè i Vigili del Fuoco non si travano tutti in Caserma, ma bensì ognuno per le proprie faccende quotidiane. In caso di bisogno una telefonata o in casa, perchè hanno installato il telefono anche in casa, o presso lo Stabilimento ove sono occupati ed il Pompiere accorre al suo posto.

E così vien fatto, perchè trattasi di un Corpo Volontario, non stipendiato; perciò meritevole di maggior considerazione ed ammirazione da parte della cittadinanza, una buona parte della quale, dovrebbe leggere un cartellino (che noi pure abbiamo letto) affisso al muro del garage della Caserma, e che a proposito ci torna alla mente: «la critica è facile, l'opera è difficile».

Passiamo quindi al garage ove fanno bella mostra, per il come sono tenute in ordine e pronte in qualsiasi momento, una autopompa capace di una presa di mille litri al minuto secondo, ed una motopompa capace di 600 litri.

Naturalmente sono macchine dotate di tutti gli accessori: scale italiane, a gancio, maniche gomiti ecc.

In un canto, non però dimenticate, ci sono le vecchie pompe a mano.

Continuando nel nostro breve giro, vediamo pure l'autoambulanza comoda e rapida, nonchè due motociclette.

La nostra guida ci accompagna quindi nella saletta dove sono raccolti i trofei, di cui sopra accennammo. E la visita è finita.

L'organizzazione del corpo

Abbiamo già detto ch'è un Corpo Volontario.

Il Corpo dei vigili del Fuoco (ma che viceversa poi sono preposti ad un'infinità di servizi che va dall'innaffiamento delle strade allo sgombero delle case quando l'acqua del Noncello fa la capricciosa) si compone di un capo Caserma (serg. Gustavo Comisso); di un sotto capo (cap. Lorenzo Bomben; e di dieci pompieri effettivi: Pietro Bianco, Giovanni Citton, Andrea Micheluz, Graziano Piva, Domenico Toffoli, Francesco Manzon, Antonio Zevio, Giovanni Tabbero, Eugenio Vendramini, Gaspare Zanussi.

Ai Pompieri effettivi, si aggiungono gli allievi: Valdemaro Gaggero, Aldo Fioret, Edgardo Faidutti, Guglielmo Venier, Otello Portolan, Giovanni Battiston.

Inoltre ci sono due chauffeur, e due telefonisti fissi per turno, nonchè quattro pompieri sempre pronti a qualsiasi chiamata.

E giacchè stiamo facendo nomi, reputiamo doveroso segnalare anche coloro che compongono la squadra di «Pronto Soccorso»: Giovanni Bonavolta, Giovanni Simoni, Angelo Spadari, Erminio D'Andrea, Vittorio Giuseppe Mio.

Ma il resoconto di questa nostra visita, non è chiuso ancora.

I Vigili del Fuoco, agli ordini del loro: Capo serg. Comisso, ogni domenica si raccolgono sul loro campo di istruzione ove è stato pure eretto un apposito «castello» e vi rimangono alcune ore esercitandosi in salite sulle scale, in discese, salti ecc. ecc. su tutto ciò che insomma il «pompiere» deve saper fare.

Ma sopratutto far bene, per gli altri, ed anche per lui.

Per il come le lezioni sono frequentate, per lo spirito che anima superiori e dipendenti, per la fraternità che regna fra loro, bisogna convenire che il Corpo pompieristico funziona bene.

Minaccie a mano armate

L'altro ieri, tale Vincenzo Santarossa di Giacinto d'anni 36 da Prata di Pordenone, ornaio, incontratosi con la compaesana Rosa Trevisiol d'anni 46 fu Luigi, venne a diverbio per questioni delicate riguardanti un suo fratello.

Ad un certo momento, il Santarossa, perdette il lume della ragione, estrasse dalla tasca dei calzoni una rivoltella carica, puntandola contro la donna.

Il pronto accorrere di alcuni presenti alla rapida scena, fece sì che nulla di grave fortunatamente accadesse.

Il Santarossa è stato denunciato per minaccie a mano armata.

Neo veterinario

In questi giorni all'Ateneo di Milano, il giovane Giovanni Antonini di Antonio da Porcia, conseguì brillantemente la laurea in zootecnia.

Al bravo giovane, nipote dell'egregio dr. notaio Antonio Toffoli, le nostre felicitazioni ed auguri.

PASIANO DI PORDENONE

Fiat Lux

Nella borgata di Traffe è sorto un Comitato, composto di tutti i Capi famiglia della borgata stessa, che si propone di ottenere, dalla Società Anonima Elettrica Trevigiana che gestisce l'energia in questo Comune, la luce elettrica colà tutt'ora mancante. Siamo certi che il vivo desiderio di quella popolazione sarà pienamente appagato rispondendo esso ad una grande utilità; mentre l'onere che ne deriverebbe alla Società anzidetta non sarebbe per nulla eccessivo. Infatti l'impianto della linea necessaria non raggiunge nemmeno un chilometro dal luogo ove attualmente esiste tale mezzo moderno di illuminazione e cioè nella vicinissima località di S. Martino.

Ciò premesso, siamo certi della buona riuscita della iniziativa che avrà, indubbiamente, l'incondizionato appoggio di questa rappresentanza Comunale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La scelta dei Capi Squadra nei Balilla

Ieri mercoledì nel cortile delle Scuole Medie si sono svolti gli esami per capi squadra nelle due locali Centurie Balilla.

La Commissione, presieduta dal Centurione Fancello e dal Decurione Battiston per la M. V. S. N., dal Direttore delle Scuole sig. Pantarotto e dal vice podestà sig. Vivalda, si è vivamente compiaciuta coll'istruttore comandante maestro Luigi Facchin per l'ordine, la disciplina e la buona preparazione riscontrata fra i componenti le due centurie. Risultarono idonei per capi squadra, dieci Balilla.

Laurea in Giurisprudenza

All'Università di Bologna, Alfonsino Marchiha coronato, con una brillante laurea in Giurisprudenza, la sua lunga e diligente carriera di studi, discutendo un tema assai interessante: «La cooperazione agraria in Friuli», al quale, da buon friulano, aveva dedicato lunghe, accuratissime ed amorose ore di studio.

Al neo dottore, che continua una gloriosa tradizione famigliare, i numerosissimi amici ed ammiratori e la cittadinanza intera, che lo apprezza e lo ama, presentano le più schiette congratulazoni ed i più fervidi auguri.

Al padre avv. Mario i più vivi rallegramenti.

CORDENONS

I Balilla di Torre

I Balilla di Torre, accompagnati dal dott. Morani e dal prof. De Bernardi comandante quella Centuria, furono ieri in gita a Cordenons.

Erano a riceverli il sig. Emilio Del Zotto, comandante la Centuria di Cordenons con i gruppi Avanguardisti e Balilla, la R. Direttrice Didattica con il gruppo delle Piccole Italiane e il sig. Virgilio Perulli.

La balda schiera di Torre sfilò con marcia perfetta agli ordini del Comandante nell'ampio cortile delle Scuole di Cordenons, davanti ai gruppi Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane cordenonesi, che, schierati salutavano romanamente gridando «A noi»

La R. Direttrice Didattica diede agli ospiti il «ben venuto» e chiuse le sue brevi parole mandando un fervido «Eia» al Duce, cui rispose l'entusiastico «alalà» di trecento giovanetti.

Il Comandante De Bernardi prese dei gruppi fotografici degli Avanguardisti e Balilla di Torre e di Cordenons riuniti, e delle Piccole Italiane.

Agli ospiti venne offerto del vermouth con biscotti.

Un piccolo simpatico Balilla di Torre, con parola franca, ringraziò in nome dei compagni per l'accoglienza ricevuta.

E la squadra di Torre lasciò Cordenons al rinnovato saluto «A noi» con la promessa che la gita si rinnoverà.

Furto di pennuti

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nel pollaio di Vincenzo Furlan fu Osvaldo, lo vuotarono di parecchie galline.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri.

VALVASONE

Un grave infortunio

Il dott. Ferruccio Veritti, Medico supplente del Consorzio tra i Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento, transitando nel pomeriggio di ieri in bicicletta lungo la strada nazionale nelle vicinanze di Pordenone, investiva una donna che veniva gettata a terra, senza, però, riportare malanni di sorta. Il povero Dottore invece, cadde anch'esso e per la violenza dell'urto riportò lo spostamento del bacino con probabile frattura del malleolo del piede destro.

Venne prontamente raccolto da una vettura che in quel momento passava lungo la strada e trasportato all'Ospedale Civile di Pordenone.

La luce a Pozzodipinto

Il nostro Podestà, accogliendo il desiderio degli abitanti della Frazione di Pozzodipinto, ha iniziato le pratiche per provvedere della illuminazione elettrica anche quei frazionisti.

In detta occasione verrà provveduto al collocamento di un determinato numero di lampadine per la illuminazione pubblica a sdudetta località.

La illuminazione pubblica

Il Podestà ha deliberato in questi giorni la rinnovazione del contratto con la Società Litorane di elettricità per la fornitura dell'energia elettrica a scopo di illuminazione pubblica. Appena la deliberazione avrà riportato l'approvazione dell'Autorità tutoria, sarà dato inizio ai lavori di sistemazione dell'impianto per la illuminazione pubblica.

In detta circostanza sarà provveduto, inoltre, da parte della detta Società a rinforzare la conduttura della energia, che da tempo si è resa deficiente per cause non ancora accertate.

Provvista d'acqua

L'Amministrazione Comunale ha disposto con opportuno provvedimento di fornire di acqua la frazione di Pozzodipinto che ne è completamente sprovvista per l'abbeveramento degli animali e per lavaggi. L'acqua sarà fornita dai canali che alimenta l'abbeveratoio situato in località S. Antonio.

Il provvedimento è naturalmente subordinato all'autorizzazione, già richiesta, da parte dell'Amministrazione della Provincia di poter far attraversare la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo dal canale conduttore dell'acqua.

Con l'occasione verrà, inoltre, provveduto a risolvere l'annoso problema dell'incanalamento dell'acqua piovana che si raccoglie davanti al fabbricato della Latteria Sociale, ovviando così al grave inconveniente che si verifica sempre quando piove, per cui la strada resta per un buon tratto completamente sommersa.

Il preventivo 1929

La Giunta Provinciale Amministrativa nella Seduta del 20 corrente, ha deliberato l'approvazione del Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1929, accogliendo così tutte le proposte fatte dal nostro Podestà tte a risanare definitivamente la situazione finanziaria del nostro Comune.

ARZENE

Ballo pubblico

Domenica 25 corrente, avrà luogo nella Sala «Excelsior» il Ballo popolare già preannunziato agli amanti di Tersicore da artistici avvisi murali. Le danze avranno inizio alle ore 16 del pomeriggio e si protrarranno fino alle ore piccole della notte.

Il Comitato assicura che nulla trascurerà per la buona riuscita della festa: dalle rinomate bottiglie della Cantina «Molena», alle succulente cibarie delle quali il Buffet della Sala sarà largamente fornito.

Suonerà la distinta orchestra di Valvasone.

RACCOLANA

Mortale disgrazia

Precipita in un burrone

(rit.). — Vittima di una orribile disgrazia rimase giorni or sono il sedicenne Carlo Martina di Giuseppe. Recatosi in località Pale di Pecol egli stava attendendo a certi lavori, quando scivolò precipitando in un burrone. Fu raccolto cadavere.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Un meritato premio

Dal Comitato Esecutivo per il Concorso Abbellimento Stazioni, è pervenuta al sig. Latini Guerrino capostazione titolare di Gemona la seguente lettera:

«Al Capo Stazione Latini sig. Guerrino

Si ha il piacere di comunicare che la Giuria Generale del Concorso Abbellimento Stazioni ed altri impianti ferroviari ha assegnato a cotesta stazione il seguente premio:

Medaglia d'oro del Touring Club Italiano e L. 400.

Nel porgere il plauso ed il vivo compiacimento del Comitato per la ben meritata distinzione, si fa presente che la cerimonia di premiazione avrà luogo in giorno da destinarsi presso il sig. Capo Compartimento.

Si avverte che, per disposizione del Comitato, il Diploma dovrà restare in dotazione alla stazione od impianto, mentre il premio in medaglia, oggetto o denaro, in quanto non vi sia diversamente disposto nell'elenco ufficiale di premiazione, sarà assegnato al titolare.

Con i più distinti saluti

Il Presidente della Giuria: F.to *Mariotti*».

Ce ne rallegriamo con il personale della Stazione di Gemona e particoalrmente con il Capostazione sig. Latini per il giusto riconoscimento il quale se compendia tutta la attività del suo personale, torna anche a onore di Gemona.

Corso d'istruzione al Battaglione Alpini

Il comandante del Battaglione maggiore cav. Bortolo Cobelli ha istituito un corso d'istruzione per analfabeti presso il Comando di Battaglione. Ha assunto gratuitamente l'incarico il maestro Tita Luciano.

SAN DANIELE

Sotto i cipressi

Ieri notte, dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, è mancato ai vivi all'età di solo 64 anni la figura buona e generosa di Pietro Gattolini, perito pratico capace ed onesto, rappresentante e corrispondente della più superba gloriosa istituzione del nostro Friuli «La Filologica» e della quale Egli ne era propagandista appassionato e sostenitore.

Il nome del Gattolini va ancora ricordato e con orgoglio non soltanto ai conterranei ma agli italiani tutti per il fatto che Egli durante la invasione nemica, rimasto in S. Daniele, seppe sempre mantenere alto lo spirito di italianità ed adoperarsi poi e farsi valere fra gli stranieri tanto da riuscire a salvare e conservare il prezioso ricchissimo archivio della locale R. Agenzia delle Imposte.

Condoglianze all'inconfortabile signora Lisetta ed ai congiunti tutti.

Premilitare 1910

E' pur morto il giovane premilitare Sgoifo Adolfo di Giuseppe, di anni 18 dolorosamente strappato ai genitori desolati.

Condoglianze vivissime ai genitori ed ai congiunti.

CODROIPO AL TAGLIAMENTO

Laurea a pieni voti

Si è laureato in Agraria alla R. Università di Bologna con punti 110 su 110 e lode il geom. Pellegrini Eugenio di Angelo nipote del cav. Eugenio e del nostro segretario capo del Comune.

Al distinto e colto giovane, che ha degnamente coronato i suoi studi, i più vivi rallegramenti ed auguri.

NIMIS

Decesso

Con vivo dolore è stata appresa la morte della signora Caterina Pico nata Mini, proprietaria della trattoria «Alla Speranza». Era donna di animo mite, caritatevole, sempre pronta a fare del bene a quanti a lei ricorrevano.

Alla sua memoria inviamo un mesto saluto, alla famiglia vive condoglianze.

CRONACA CIVIDALESE

Il comm. de Pollis è morto

Da qualche giorno l'avv. comm. Antonio de Pollis, che fu primo Podestà di Cividale dopo esserne stato Sindaco, si trovava ammalato e la cittadinanza, con vivo rammarico, apprendeva che il male andava sempre più aggravandosi. Tutti, si può dire, se ne interessavano, chiedendo di ora in ora notizie e comunicandosele reciprocamente; e un senso di viva apprensione si veniva estendendo fra la generalità dei cittadini. Poichè il comm. de Pollis, da molti anni, era uno dei più benemeriti e più illustri nostri concittadini. La giornata di ieri particolarmente, fu passata in continue trepidanze. I sanitari disperavano di salvarlo, data la gravità del male acuita anche dalla età. La prognosi. Nel pomeriggio di ieri l'illustre Uomo entrava in agonia. Durante la notte è stato un alternarsi di attese, di lievi fugaci speranze che la grande crisi del male fosse superata e cominciasse l'involao miglioramenq; ma purtroppo, alle ore 6.15 di questa mattina, Antonio de Pollis esalava l'ultimo respiro, assistito dalla Consorte, dai parenti e dagli amici più intimi.

La triste notizia venne accolta da tutta la cittadinanza, col più vivo dolore; tutti avevano, per l'integerrimo e benemerito cittadino, affetto e riconoscenza.

***

Antonio Pollis era il 20 luglio 1855 a Medeuzza, Comune di S. Giovanni al Natisone. Venne ancor giovanissimo a risiedere nella nostra città, assieme ai genitori, dedicandosi allo studio. A 23 anni prendeva a Padova la laurea di avvocato, e subito dopo apriva uno studio assieme al collega avvocato Coren.

Dire dello Scomparso è cosa ardua. Tutta la sua vita fu un seguito di opere buone. Entrò nella vita pubblica giovane ancora, e subito si fece conoscere come uomo di valore, operoso, coscienzioso, diligente. Non vi è Istituzione alla quale il comm. Pollis non abbia portata la sua opera. Per lunghi anni presidente delle Società di Tiro a Segno, presidente della Società Operaia, membro dell'Ospedale Civile, presidente della R. Scuola Professionale (carica che tutt'ora copriva), vicepresidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco... e l'elenco potrebbe essere continuato, perchè, ripeto, non v'era Istituzione che all'opera sua non ricorresse, ben sapendo ch'egli, quando accettava una carica, accettasse non un onore ma un impegno.

Per oltre 40 anni il comm. Pollis amministrò le sorti del nostro Comune, prima quale consigliere, quale assessore, quale Sindaco, anche in tempi difficili, durante e dopo la guerra; e infine quale primo Podestà di Cividale, posto che ha occupato fino il marzo di quest'anno, dimettendosi volontariamente per le sue condizioni fisiche. E ricordiamo la generale manifestazione tributatagli dalla cittadinanza nel giorno ch'Egli assunse la carica di Podestà, affidatagli dalle Superiori Gerarchie, ricordiamo l'omaggio resogli con l'offrirgli la medaglia d'oro di carica, da parte dei Dipendenti Comunali e la fascia Podestarile da parte delle Donne Fasciste Cividalesi, mentre la cittadinanza volle anch'essa testimoniargli il proprio affetto e la riconoscenza col presentargli una lussuosa artistica pergamena.

Il comm. Pollis ha sempre militato nel partito liberale, e nessuno lo mosse dalle sue idee. Sorto il Fascismo si arruolò subito quale semplice gregario e la sua camicia nera era divenuto per lui il gioiello più caro; e la grande causa del Fascismo lo Scomparso ha sempre sostenuta con tutto l'ardore, con tutto il suo sapere.

Il comm. Pollis fu anche per lunghi anni consigliere provinciale e membro della Deputazione provinciale, e presidente dell'Ordine degli avvocati, ebbe l'alto onore di ricevere a Cividale il Primo Soldato d'Italia, S. M. il Re Vittorio Emanuele III., al quale portò il reverente saluto in nome della Città.

Il patriottismo del comm. Pollis, le sue opere benefiche, vennero giustamente riconosciute da parte del Governo, col conferirgli le ambite insegne di cavaliere, ufficiale e commendatore.

La intemeratezza della sua vita è nota a tutti; tutti amavano e ammiravano il gentiluomo, tutti ora ne piangono la dipartita.

Alla memoria di Antonio de Pollis il nostro accorato saluto, alla sua Consorte le espressioni del nostro intenso cordoglio; ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

PINZANO

Costituzione della Centuria Balilla

Pel personale interessamento del Podestà di Pinzano Colonnello Cordopatri cav. Tommaso, Presidente del Comitato Comunale O. N. B. è stata costituita la 79. Centuria Balilla con sede in Pinzano, forte di 102 Balilla, di cui egli stesso ha assunto il Comando.

Domenica vi si recò in visita il Comandante la 302 Legione Balilla ing. prof. Carli Giovanni, accompagnato dal segretario della Legione rag. geom. Primo Fumei. Ricevuti cortesemente al Municipio dal Colonnello Cordopatri, questi presentò la relazione, illustrandola verbalmente.

Passati al Comando della Centuria, sito nell'edificio scolastico, il Comandante la Legione prof. Carli ebbe parole di vivo elogio per la tenuta dei Balilla, compiacendosi vivamente dell'ordine e della disciplina. Gli furono presentati gli orfani di guerra pei quali si interessò minutamente, e, pregato di visitare le Piccole Italiane, ne elogiò l'organizzazione e rivolse lusinghiere parole alla Presidente sig. Anna Emilio ved. Longo.

Dopo la presentazione del personale insegnante, encomiandolo per lo spirito fascista nella fattiva collaborazione, fu offerto un vermouth d'onore.

Il prof. Carli si congedò mentre la Centuria schierata rendeva gli onori militari, lasciando ottima impressione.

POLCENIGO

La medaglia d'oro ad una benemerita maestra

(rit.). — Domenica scorsa, nella frazione di S. Giovanni, fu consegnata alla maestra sig.ra Giulia Bottussi la medaglia d'oro per aver compiuto più di quarant'anni di lodevole insegnamento.

La bella e semplice cerimonia si svolse in un'atmosfera di famigliarità. Intervennero: l'ispettore scolastico sig. Adalberto Morgana, il prof. Pietro Giongo, direttore didattico; tutte le autorità del Comune con alla testa il podestà signor Adamo Massignani.

Parlarono, inneggiando alla decorata, l'ispettore scolastico, il podestà, il rev. don Bomben ed i maestri elementari Sisto Bravin, Silva Loreggian e Umberto Bezzutti.

Il Vice Podestà

Su proposta del Podestà sig. Adamo Massignani, il Prefetto ha nominato vice podestà del Comune il signor Raffaele Tizianel.

La nomina ha incontrato l'unanime consenso.